

ZOOM

Confartigianato Piemonte: seconda indagine congiunturale Anno XXXVIII - n.4 Luglio-Agosto 2020

pag. 6



FOCUS

Il turismo in Piemonte non decolla: soffrono 14.271 Pmi artigiane

pag. 14



CATEGORIE

Eletti i Presidenti di Confartigianato Piemonte Costruzioni ed edilizia

pag. 31

Confartigianato IMPRESE PIEMONTE

#Fase3

Piemonte Artigianato





Legati al territorio. Liberi di fare impresa.





Questa è la tua tessera Confartigianato 2020. Ancora una volta un richiamo forte al territorio, quel territorio che per la piccola impresa è naturale terreno di coltura, legame con la storia e con le tradizioni, e mai un limite allo sviluppo e alla libertà di intraprendere. Portala con te. È la chiave per entrare in un mondo di servizi, di convenzioni e vantaggi che Confartigianato Imprese riserva in esclusiva ai suoi Associati. Con 10.700 professionisti presenti nelle sue 1.201 sedi in tutta Italia. Anche vicino a te, alla tua casa, al tuo lavoro.















































































SOMMARIO

EDITORIALE

Far ripartire il Paese e costruire un nuovo futuro

pag. 4

ZOOM

Confartigianato Piemonte: seconda indagine congiunturale del 2020 pag. 6

Fca. Felici: "le pmi dell'indotto auto abbandonate a loro stesse" paq. 8

Fisco. Nessuna proroga alle scadenze del 20 luglio pag. 9

Cassa integrazione dell'artigianato: ripresi i pagamenti pag. 10

Regione Piemonte: il Coronavirus non ferma l'apprendistato (più di 7mila assunzioni)

pag. 11

FOCUS

Il turismo in Piemonte non decolla: soffrono 14.271 imprese artigiane

pag. 14

Diminuiscono le esportazioni delle piccole imprese del Piemonte: -2,1% paq. 15

EVENTI

pag. 21

Torino Jazz Festival VIII edizione. Confartigianato Ancos tra gli sponsor della rassegna Alba: Inaugurato il restaurato Centro Collaudi

pag. 23

CATEGORIE

Eletti i Presidenti di Confartigianato Piemonte Costruzioni ed Edilizia

pag. 31

Autostrade per la Liguria: code infinite, cantieri perenni e rallentamenti

pag. 33

ANAP. Ospedali e ambulatori: si torni presto alla normalità pag. 35

EBAP

Adesioni e contribuzione pag. 41

ANNO XXXVIII - N.4 LUGLIO/AGOSTO 2020

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta -(NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775 Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte Michela Frittola - Laura Corsini - Erika Merlucchi

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983 Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese Questo numero è stato chiuso il 08/09/2020

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte



di Carlo Napoli

Direttore Confartigianato Imprese Piemonte



Far ripartire il Paese e costruire un nuovo futuro

Dopo una pausa estiva caratterizzata da un lato dal desiderio di tornare ad una normalità di vita e dall'altro dal timore del riacutizzarsi della pandemia - che per ora, fortunatamente, non si è verificato - abbiamo di fronte un inizio di autunno pieno di incertezze, ma anche di possibilità di ripresa.

Le imprese artigiane sono pronte ad accogliere la sfida di far ripartire l'Italia e costruire un nuovo futuro.

A tal fine occorre puntare sul modello del sistema produttivo italiano, costituito in massima parte da piccole imprese diffuse capillarmente sul territorio (oltre il 99 per cento del totale delle imprese nel nostro Paese).

Gli artigiani, soprattutto in questo periodo, rilanciano la loro attività produttiva puntando sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione, perché il futuro è nel recupero, nell'economia circolare, come richiedono i consumatori. Si tratta di una tematica che sarà centrale nel percorso dei sistemi produttivi avanzati.

Per dare impulso all'attività delle imprese una delle priorità dell'azione del Governo deve essere lo snellimento della burocrazia, poiché il nostro tessuto produttivo si trova in una situazione difficile anche a causa delle troppe regole, spesso inutili.

Per ridare slancio all'occupazione, occorre eliminare i vincoli e le limitazioni agli strumenti di flessibilità, consentendo alle imprese di programmare un piano di assunzioni a lungo periodo.

Necessita anche un'attenta analisi sulla mobilità, sugli interscambi modali, sul movimento delle merci e delle persone, al fine di pianificare e realizzare in tempi ragionevoli gli interventi infrastrutturali.

Osserviamo che con i 25 miliardi stanziati nel decreto legge Agosto – attualmente in attesa di conversione in legge - giungono a 100 miliardi le risorse stanziate complessivamente dal Governo per far fronte alle conseguenze sull'economia dell'emergenza causata dal Covid – 19 con i precedenti decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio" "Semplificazioni".

Questa imponente mole di finanziamenti deve ora tradursi in effetti concreti sul sistema produttivo per rimettere in moto l'economia del Paese, passando da interventi di carattere emergenziale a riforme strutturali. In tale contesto gli artigiani sono pronti come sempre a fare la loro parte.







aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO















EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

Confartigianato Piemonte: seconda indagine congiunturale del 2020



seconda indagine trimestrale congiunturale del 2020 realizzata da Confartigianato Imprese Piemonte caratterizzata dalle fortissime preoccupazioni derivanti dall'emergenza Coro-

navirus che ha causato l'arresto di quasi tutta le attività economiche del nostro Paese per due mesi e mezzo, e che continua a suscitare gravi incertezze, fino a quando la pandemia non potrà dirsi completamente e definitivamente superata. Proprio per avere indicazioni sulla percezione degli effetti dell'emergenza Covid-19 da parte delle imprese artigiane, abbiamo inserito alcuni quesiti specifici per questa rilevazione.

Per quanto concerne l'**andamento occupazionale**, il saldo diventa fortemente negativo, precipitando dal 9,02% al – 31,87%; le previsioni di assunzione di **apprendisti r**egistrano un saldo negativo di – 42,70%.

Gli intervistati che prevedono investimenti per ampliamenti salgono dall'8,98% al 10,44%, mentre le previsioni di investimenti per sostituzioni scendono dal 26,76% al 12,90% e coloro che non hanno programmato investimenti salgono dal 30,15% al 76,66%.

Le stime di **regolarità negli incassi** scendono dal 68,28% al **44,97%**; le ipotesi di **ritardi** crescono dal 20,34% al **54,46%**.

Il 92,98% degli intervistati ritiene che la diffusione del Coronavirus abbia avuto un impatto negativo sulle loro imprese, mentre solo il 7,02% dichiara di non aver subito alcun effetto.

Esaminando la riduzione del volume d'affari cau-

sata dalla pandemia 1'8,7% del campione stima di non avere avuto alcuna **riduzione**; 3,80% dichiara una percentuale inferiore al 10 per cento; il 37,19% stima una diminuzione tra il 10 ed il 30 per cento; il 33,21% un calo tra il 30 ed il 50 per cento; il 17,00% una riduzione tra il 50 e l'80 per cento.

Per quanto riguarda gli effetti stimati, il 16,89% degli intervistati prevede cancellazione di ordini, mentre il 5,51% dichiara la cancellazione di eventi o di fiere; il 9,30% ipotizza la mancata o ritardata consegna di merce ai clienti; il 68,50% denuncia una riduzione della produzione.

Tra coloro che hanno dichiarato una riduzione della produzione, il **18,98%** la stima tra lo zero ed il 10 per cento; il **40,80%** tra il 10 ed il 30 per cento; il **30,17%** tra il 30 ed il 60 per cento; il **9,11%** oltre il 60 per cento; lo **0,95%** denuncia una perdita della produzione del 100 per cento.

"Ben il 91,30% degli intervistati – commenta Giorgio Felici presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – dichiara una riduzione del volume d'affari con conseguente calo della produzione e dell'occupazione che sarà ancora più marcato dopo l'estate".

"La situazione – prosegue **Felici** – impone una risposta puntuale e soddisfacente sia dal punto di vista sanitario, sia da quello economico, che sono strettamente connessi. Occorre lo stanziamento di risorse adeguate per potenziare le strutture sanitarie e per individuare un vaccino efficace e disponibile per tutti. Contemporaneamente sono indispensabili misure per semplificare la burocrazia, agevolare l'accesso al credito, ridurre la pressione fiscale. Gli artigiani possono superare anche questa tempesta, ma occorre che le Istituzioni facciano la loro parte a favore delle piccole imprese, nell'interesse di tutto il Paese".

La seconda indagine trimestrale 2020 predisposta dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata redatta elaborando una serie di quesiti rivolti in via telematica ad un campione di oltre 800 imprese artigiane piemontesi selezionate tra i comparti di produzione e di servizi maggiormente significativi.

EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

115^ Indagine congiunturale: si confermano le valutazioni fortemente pessimistiche

La terza indagine trimestrale congiunturale del 2020 predisposta da Confartigianato Imprese Piemonte conferma le valutazioni fortemente pessimistiche che erano state espresse dagli artigiani nella precedente rilevazione. Anche se la fase più critica della pandemia da Covid–19 sembra superata e ci si avvia ad un ritorno alla normalità, gli effetti negativi sull'economia sono ancora ben presenti.

Il saldo relativo all'**andamento occupazionale** è leggermente più negativo, passando dal -31,87% al -31,98%; anche le previsioni di assunzione di **apprendisti** peggiorano con un saldo negativo che scende dal -42,70% al -46,34%.

Le stime di aumento della **produzione totale** si attestano sul 6,48%; le previsioni di diminuzione pesano per il 60,80%; le proiezioni di produzione costante si collocano sul 32,72%; il saldo, negativo, è pari a -54,32%.

Le ipotesi di carnet ordini sufficienti per meno di un mese si posizionano sul 50,87%, quelle di carnet da uno a tre mesi si attestano sul 37,74%; quelle di carnet ordini superiore ai tre mesi registrano solo l'11,39%.

Le previsioni di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni** si collocano sul **2,33%**; le ipotesi di diminuzione si attestano sul **56,64%**; le stime di esportazioni costanti sono il **41,03%**.

Nel saldo prevalgono decisamente i pessimisti con il -54,31%.

Le previsioni di **investimenti per ampliamenti** scendono dal 10,44% al **7,56%**; le stime di **investimenti per sostituzioni** calano dal 12,90% all'**11,13%**; le imprese che **non hanno programmato investimenti** salgono dal 76,66% all'**81,31%**.

Le ipotesi di **regolarità negli incassi** salgono dal 44,97% al **50,66%**; le **previsioni di ritardi** scendono dal 54,46% al **49,00%**.

"Come era prevedibile – commenta **Giorgio Felici** presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – il settore artigiano ha risentito molto della crisi derivante dall'emergenza Coronavirus, sia dal punto di

vista produttivo, sia da quello occupazionale. Su tale situazione pesano fortemente i ritardi della pubblica amministrazione nell'erogare le risorse, già stanziate dal Decreto Rilancio per le prestazioni di sostegno al reddito per i dipendenti delle imprese artigiane. Ricordo che al riguardo il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato (FSBA) è intervenuto tempestivamente anticipando le proprie risorse disponibili ai lavoratori in difficoltà, ma ora, senza il trasferimento in tempi utili delle risorse pubbliche, il Fondo non può agire efficacemente. Occorre quindi che la burocrazia si velocizzi, per evitare che la crisi oltre che economica, diventi sociale".

"Un aiuto alla ripresa - prosegue Felici - potrebbe venire dalla semplificazione delle procedure per gli appalti, in particolare quelli di importo limitato. Inoltre riteniamo che oltre alle grandi opere – quali i collegamenti con l'alta velocità, le infrastrutture per i collegamenti stradali e ferroviari, la fibra ottica - siano importanti anche quelle piccole, come quelle manutentive sulle scuole, sul dissesto idrogeologico, nonché le piccole opere dei Comuni, perché possono rimettere in moto l'economia rapidamente. Crediamo anche che nell'assegnazione degli appalti dovrebbe essere data priorità alle imprese locali, vale a dire quelle più vicine a dove si intende costruire l'opera. Infatti da un lato le aziende del territorio sono fortemente motivate a mantenere una buona reputazione di fronte alla popolazione locale, dall'altro i controlli da parte delle autorità competenti sono più agevoli".

"Il Decreto Rilancio – conclude **Felici** – ha rafforzato il cosiddetto superbonus 110% per realizzare interventi di efficienza energetica e misure antisismiche sugli edifici e prevede la possibilità di cessione del credito alle banche e ad altri istituti di credito. Auspico che le modalità attuative di tale misura consentano concretamente anche alle piccole imprese di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal superbonus".

La terza indagine trimestrale 2020 elaborata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte è stata realizzata sulla base di un questionario rivolto in via telematica ad un campione composto da 2250 imprese artigiane del Piemonte individuate tra i comparti di produzione e di servizi maggiormente significativi.



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAR

Scandalo bonus: "La vicenda dei furbetti dimostra limiti e difetti del bonus voluto dal Governo"

"Evidentemente in politica c'è chi presta attenzione alle partite Iva solo quando si tratta della propria. La vicenda dei 'furbetti' del bonus Inps, a Roma come a Palazzo Lascaris, è un ulteriore capitolo della sciatteria della classe politica nostrana, che addolora ancora di più visto che avviene dopo mesi di emergenza che hanno duramente colpito le nostre famiglie e messo in ginocchio artigiani, commercianti e micro e piccole imprese. Che si tratti di disattenzione o di mala fede poco importa: se nella Prima Repubblica ogni furberia veniva giustificata in nome del partito, ora pare di essere piombati in una Repubblica degli sfigati. Sfigati di ogni colore politico, così parrebbe,

visto che tra i "furbetti" troviamo chi pretende di difendere le ragioni del Nord e i ceti produttivi, chi ha costruito le proprie fortune sull'antipolitica, e perfino un esponente di quel partito dalle cui fila poco tempo fa qualcuno invocava ferrei controlli sugli imprenditori per il rispetto delle norme anti-Covid, perché si sa che gli imprenditori sono sempre dei potenziali 'furbetti'. E amareggia ancora di più il fatto che ci sia voluta questa indecorosa vicenda a certificare le inadeguatezze del bonus partorito dal Governo Conte e mal gestito dall'Inps. Forse è proprio nei vertici di questa illuminata classe dirigente che bisogna cercare i veri furbetti". (Giorgio Felici)

Fca. Giorgio Felici: "ancora una volta le pmi dell'indotto auto abbandonate a loro stesse"

"Il Governo fatica o nicchia a prestare garanzie reali per l'accesso ai finanziamenti delle piccole imprese italiane ma non esita a farlo a favore di chi sposta la produzione all'estero a detrimento dell'indotto locale. Un Paese serio penserebbe ai suoi cittadini e al loro lavoro, non a poche decine di finanzieri apolidi o ai lavoratori di altri Paesi. "Così il Presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici, commenta la notizia che sta allarmando le imprese piemontesi dell'indotto auto (circa 58mila addetti), ovvero la produzione delle city car di FCA sulla piattaforma francese PSA-CMP. "Ma la garanzia dello Stato al prestito di Intesa Sanpaolo a FCA, non era forse giustificata dal fatto che ne avrebbe beneficiato il sistema automotive piemontese nel suo complesso, a cominciare dai fornitori? Ancora una volta la politica si dimostra attenta alle esigenze della grande industria, anche quando queste esigenze non collimano con gli interessi nazionali, ma cieca nei confronti delle medie e piccole imprese come quelle della componentistica. La lettera di FCA con la richiesta ai fornitori di cessare immediatamente ogni attività di ricerca, sviluppo e produzione alimenta la preoccupazione per il futuro. C'è il rischio che siano proprio le imprese del nostro indotto ad essere le vittime designate delle

scelte di FCA e del matrimonio internazionale targato Stellantis".

"La nuova punto verrà fabbricata in Polonia – continua **Felici** - sulla piattaforma francese di Psa. La scelta di FCA di portare all'estero la produzione della Punto è un oltraggio al nostro Paese, e dimostra l'assenza di credibilità e di autorevolezza del Governo e delle istituzioni.

Mentre artigiani, commercianti e lavoratori pagano tra il 50 e il 75% di tasse in Italia, c'è chi può scegliere di avere la sede fiscale all'estero, di andare a produrre in giro per l'Europa dove più conviene e, al contempo, di farsi garantire prestiti miliardari dallo Stato italiano. Mentre sul futuro di Mirafiori e dell'indotto locale si addensano nubi sempre più minacciose, non si vede all'orizzonte uno straccio di politica industriale. L'industria automobilistica italiana viene smantellata, nel silenzio della politica, del Governo, dell'Unione europea.

Forse il nuovo gruppo internazionale Stellantis saprà brillare nel firmamento finanziario globale ma difficilmente le pmi della subfornitura, da sempre fiore all'occhiello del nostro territorio, beneficeranno di qualche raggio di luce".

EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAI

Fisco. Giorgio Felici: "Nessuna proroga alle scadenze di luglio inascoltate le ragioni delle imprese"

"Abbiamo appreso con sconforto che il Governo non prorogherà le scadenze fiscali previste per il 20 luglio scorso - commenta Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte - nonostante le nostre aziende dopo mesi di chiusura totale non abbiano fatturato né incassato a sufficienza per poter fare fronte agli adempimenti. Sono così rimaste inascoltate le sollecitazioni di Confartigianato, e quanto meno auspichiamo che non si sanzionino coloro che saranno in ritardo con i pagamenti."

"Siamo consapevoli che la crisi economica si fa sentire in modo pesante e stratificato – continua **Felici** - ma gli artigiani, i lavoratori autonomi, le partite Iva non possono essere trattati come bancomat da cui attingere. Un terzo delle nostre imprese non è sopravvissuta alla pandemia, quelle ancora in vita devono affrontare problemi di liquidità, fare i conti con le mancate commesse di un trimestre e barcamenarsi tra le norme in materia di sicurezza, mentre la domanda interna procede come un bradipo".

"Il Governo Conte ha molte responsabilità avendo affrontato una crisi complessa in modo dilettantesco - conclude Felici - però non ha tutte le colpe, dal momento che in una situazione di emergenza come questa non è pensabile che non ci sia un prestatore di ultima istanza in grado di immettere liquidità nel sistema (come un tempo faceva la Banca d'Italia), così da spegnere o contenere l'incendio della crisi. In questa architettura europea la Bce non svolge questo ruolo, si limita a fare da sensale per coloro che attendono solo che le macerie si consolidino per poi venirvi a frugare dentro."

Sul delicato fronte del fisco, poi, le imprese italiane operano in condizioni complesse, che ne comprimono la competitività: il carico fiscale è pari al 42,6% del PIL, superiore di un punto al 41,6% della media dell'Eurozona.





EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAF

Cassa integrazione dell'artigianato - F.S.B.A.

due Dopo mesi di ripetute sollecitazioni, sono finalmente in arrivo, in data 23 luglio, le risorse economiche previste dal "Decreto Rilancio" per il pagamento della Cassa Integrazione (F.S.B.A.) dei lavoratori Comparto dell'Artigianato, sospesi dal lavoro per Covid-19. Con queste risorse, tranche da 516 milioni, sarà quindi possibile pagare le prestazioni di aprile, rispondendo così alle numerosissime e legittime sollecitazioni dei lavoratori messi in 'Cassa integrazione F.S.B.A.' dalle imprese artigiane costrette per legge a sospendere l'attività.

In Piemonte le aziende che hanno presentata domanda sono 18.881 per complessivi 71.229 lavoratori sospesi per Covid-19.

Per pagare le prestazioni di maggio, giugno e luglio, serviranno però ulteriori risorse economiche pari ad almeno altri 700 milioni di euro. La Ministra Catalfo ha ipotizzato di recuperarle nella specifica riserva di 2,7 miliardi prevista nel Decreto, ovvero nelle pieghe del bilancio del Ministero.



Ma occorre anche guardare oltre perché molte delle imprese artigiane non sono ancora nelle condizioni di riprendere appieno l'attività lavorativa.

Tutte le Parti sociali della bilateralità artigiana piemontese Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl e Uil convengono che, oltre al recupero di nuove risorse economiche a sostegno dell'artigianato, lavoratori assolutamente indispensabile prevedere la possibilità di accedere ad ulteriori settimane di ammortizzatore sociale.

"E'necessario che il Governo decreti immediatamente lo stanziamento necessario ai mesi di maggio e giugno,

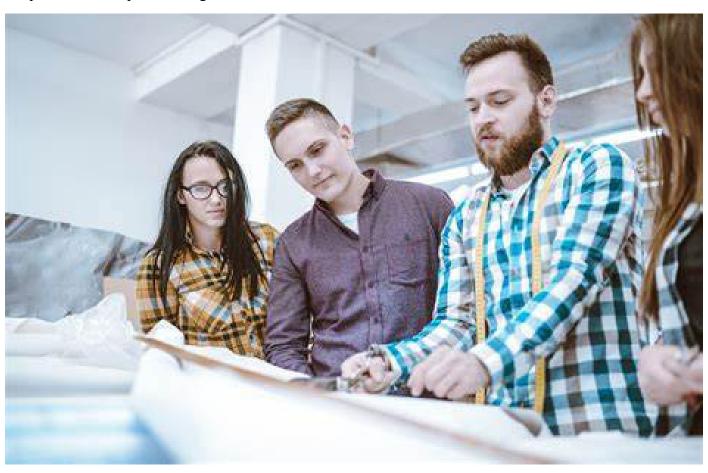
sarebbe un segnale importante di conclusione della fase acuta della crisi e permetterebbe di concertarsi sulla ripartenza". E' il commento di Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte.



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAF

Regione Piemonte, il Coronavirus non ferma l'apprendistato: più di 7mila assunzioni

Sono oltre 7.200 i giovani piemontesi, assunti recentemente con un contratto di apprendistato professionalizzante, che usufruiranno della formazione pubblica gratuita per le imprese. 82 le domande distribuite sul territorio regionale, oltre 5.200 le imprese coinvolte: nonostante l'emergenza Covid 19, Regione Piemonte investe con successo sulla crescita dell'occupazione, incentivando e agevolando le imprese ad assumere, attraverso questa particolare tipologia di contratto, giovani formati. L'investimento messo in campo è di 5,5 milioni di euro, utilizzati per finanziare alle imprese la formazione dei neo assunti. La forma contrattuale dell'apprendistato professionalizzante rappresenta uno dei migliori strumenti per assumere a tempo indeterminato giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, consentendo alle imprese anche di beneficiare di numerosi vantaggi, sia dal punto di vista contributivo che fiscale. «Questo risultato - spiega l'assessore regionale al Lavoro, Elena Chiorino - conferma l'importanza delle politiche regionali di incrocio tra domanda e offerta di lavoro per tornare a crescere, senza cedere alle insostenibili e assistenzialistiche misure di chi vagheggia la decrescita che, per noi, è sempre infelice. La formazione è uno dei pilastri per chi non si arrende al declino occupazionale e questi risultati possono essere di esempio per chi ancora crede alla produzione, al lavoro e al rilancio occupazionale». Dall'analisi della domanda di formazione, il settore manifatturiero resta quello con maggiori assunzioni (1754), seguito dal commercio all'ingrosso riparazione autoveicoli (1488) e dalle attività di servizi di alloggio e ristorazione (1163). Dal quadro territoriale emerge una equa distribuzione tra Città metropolitana di Torino (con 3683 apprendisti assunti in 2655 imprese) e il restante territorio regionale (con 3550 assunti in 2628 imprese, di cui 1591 assunti a Cuneo, 616 ad Alessandria, 382 a Novara, 353 ad Asti, 227 a Vercelli, 199 a Biella, 182 nel Verbano Cusio Ossola).





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

Edilizia e formazione: la Regione al lavoro per favorire la ripartenza del settore



Un «bollino verde» regionale in grado di certificare la qualità e la professionalità degli enti formatori e massimo sostegno al sistema edile, in particolare per quanto riguarda il tema della formazione, ragionando, fra le altre cose, anche su eventuali nuovi bandi formativi e su possibili incentivi fiscali. E' positivo l'esito del confronto che si è svolto lo scorso 16 luglio tra i rappresentanti di Formedil (Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia) Piemonte e l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro **Elena Chiorino**.

Alla riunione, oltre all'assessore Chiorino e ad alcuni funzionari dell'assessorato, erano presenti i vertici di Formedil Piemonte - in particolare il presidente **Emi**-

lio Melgara e il vice presidente Giuseppe Manta - e il presidente dell'O.P.E.B. (Organismo Paritetico Edile Biellese per la Formazione e la Sicurezza), Andrea Bonifacio. Obiettivo delle parti: aprire un dialogo costruttivo con la regione per il riconoscimento del ruolo svolto dal sistema bilaterale edile nella specifica formazione del settore. I rappresentanti della categoria hanno presentato proposte atte a garantire adeguati livelli qualitativi, che derivano dal proprio ruolo di Ente Formativo Bilaterale di emanazione contrattuale di un settore che conta 1.500 imprese e 25mila addetti. In particolare sono state individuate linee strategiche improntate ad un'azione volta al coinvolgimento di Formedil Piemonte nella definizione dei futuri assetti programmatici, bandi formativi, profili professionali di settore e all'assegnazione di premialità con l'ipotesi di istituire un «bollino verde» regionale che qualifichi i corsi specifici svolti dagli Enti Bilaterali Edili e di conseguenza le imprese del sistema che indirizzano alla formazione i propri lavoratori. Si è inoltre convenuta l'opportunità di riconoscere sgravi fiscali per le Imprese del settore che si rivolgono agli Enti formativi di emanazione contrattuale. Ulteriore aspetto sul quale vi è stata unitarietà di intenti è l'azione di contrasto alle agenzie formative non qualificate che danno atto a fenomeni di concorrenza sleale a scapito della qualità delle capacità apprese dai formati.





aderire FABENE

LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE

DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A FONDARTIGIANATO

www.fondartigianato.it













EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBA

Il turismo in Piemonte non decolla: soffrono 14.271 imprese artigiane

Il turismo in Piemonte non è ancora decollato e a soffrirne sono le 14.271 micro, piccole e medie imprese artigiane che a questo settore sono legate.

Trasporti, ricettività, ristorazione, agroalimentare, servizi turistici, benessere, intrattenimento, attività ricreative e culturali ma anche artigianato artistico, abbigliamento e calzature; circa il 12% delle circa 117.00mila realtà artigiane del Piemonte, è coinvolta, direttamente o con l'indotto, nel mercato turistico regionale, e soddisfa le richieste di 15 milioni di presenze.

Tempi duri anche per i 1.876 taxisti del Piemonte iscritti nell'albo dell'artigianato, che hanno visto scendere vertiginosamente il loro giro d'affari.

A livello provinciale l'artigianato piemontese nelle attività turistiche è così suddiviso: Torino 7.402, Cuneo 1.913, Alessandria 1.775, Novara 1.044, Asti 670, Verbano 493, Vercelli 487 e Biella 487.

Sono questi i numeri chiave del dossier "Imprese e

valore artigiano in Piemonte", realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha analizzato i comparti piemontesi del turismo e dell'artigianato attraverso i dati Istat e Unioncamere del 2019.

"La crisi economica continua a colpire duramente le nostre imprese che lavorano nell'indotto del turismo – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Il blocco delle frontiere ha azzerato il turismo dall'estero e la domanda interna non è ancora decollata. Quest'anno dovremmo accontentarci di un turismo mordi e fuggi e sicuramente più nostrano."

"E' necessario mettere in campo iniziative innovative per rilanciare l'artigianato locale – conclude **Felici** – ovvero potenziare il turismo esperienziale capace di valorizzare le piccole botteghe artigianali espressione della cultura e della bellezza dei nostri territori. Insomma occorre lavorare duramente per scongiurare una "recessione" del Piemonte".





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

Diminuiscono le esportazioni delle piccole imprese del Piemonte: -2,1%



Segnali di rallentamento per le esportazioni delle piccole imprese manifatturiere del Piemonte. Nel primo trimestre di quest'anno le esportazioni delle

piccole imprese manifatturiere del Piemonte sono diminuite del -2,1% (era +2,3% l'anno prima) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, generando un giro d'affari di 2 miliardi e 936 milioni di euro, trainato dal settore alimentare (+11%).

E' questo il risultato del dossier dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese, che ha analizzato i dati ISTAT sulle esportazioni delle micro-piccole e medie imprese del Piemonte, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2020 confrontandoli con quelli dell'analogo periodo del 2019.

"Questi primi segnali di flessione – afferma Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte – segnalano solo l'inizio degli effetti della pandemia che ha avuto il suo apice tra aprile e maggio. La flessione più importante si registrerà nei dati relativi al 2 trimestre 2020. In ogni caso, il giro d'affari di 2 miliardi e 936 milioni, conferma l'impegno degli artigiani per l'internazionalizzazione, per il miglioramento della qualità dei prodotti, e per l'apprendimento di nuove tecniche di vendita e di conoscenza dei mercati esteri".

"Possiamo quindi affermare, con ragionevole certezza – prosegue **Felici** -, che il sistema economico manifatturiero del territorio, costituito da micro e piccole imprese fortemente specializzate, è attrezzato per affrontare anche questa nuova avventura. Il nostro territorio gioca un ruolo importante nell'export dell'Italia, l'Europa è il nostro principale partner, ma è l'intero continente ad essere stato coinvolto dal lockdown e dunque l'impatto negativo sarà generale."

A livello provinciale, i dati parlano di un exploit di Torino con +19,8% rispetto al 2019 e 742,9 milioni di euro di prodotti piazzati all'estero. Segue Novara con

+7,4% e 499,3 milioni di euro. In leggero calo Cuneo con un -0,7% e 530,4 milioni di controvalore venduto, segue Asti con -2,4% e 77,5 milioni di export. In calo Biella con -10,1% e 340,9 milioni di prodotti venduti all'estero, segue Vercelli con -13,8% con un valore di export pari a 258,1 milioni. In netto calo Alessandria -23,5% e 457 milioni di euro esportati e Verbano -20,3% con 30,5 milioni di euro esportati.

"Le imprese apprezzano le iniziative sull'export – conclude Felici – infatti sono sempre più propense a fare formazione. Per affacciarsi sui mercati esteri, infatti, occorrono competenze che non tutte le realtà hanno maturato. Speriamo che, passato questo momento di emergenza, con la Regione si possano riprogrammare le attività formative e proporre nuovi bandi sull'internazionalizzazione basati su: comunicazione, promozione integrata, formazione/informazione, sistema fieristico, commercio digitale e finanza agevolata".

Analisi Nazionale

Nel I° trimestre 2020 in Italia diminuisce l'export dei comparti manifatturieri a maggiore concentrazione di Micro e Piccola Impresa con il -4,8% rispetto al I° trimestre 2019. Tale dinamica è peggiore rispetto al -2,0% dell'export dell'intero comparto manifatturiero - che rappresenta il 95,5% del totale dell'export - nel periodo e in controtendenza rispetto alla performance del made in Italy di MPI nel I° trimestre 2019 che segnava il +3,4%.

In chiave settoriale cresce soltanto l'export dei Prodotti alimentari con il +10,4%, mentre si osservano flessioni in tutti gli altri comparti: Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio segna il -4,7%, gli Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) il -6,3%, i Prodotti tessili il -6,7%, i Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature il -8,2%, i Mobili il -9,0%, i Prodotti delle altre industrie manifatturiere il -10,1%, gli Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili il -10,7%; diminuzione anche per i Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati, che rappresentano solo per lo 0,02% delle esportazioni dei comparti di MPI, con il -16,9%.



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAF

Credito alle imprese artigiane: Il trend dei finanziamenti alle piccole imprese artigiane del Piemonte: (-1,4%)

Il **credito alle imprese artigiane del Piemonte** fa segnare un miglioramento. Migliorano infatti le erogazioni degli Istituti di Credito del Piemonte verso le piccole realtà produttive.

A marzo di quest'anno, la tendenza rilevata è del -1,4% rispetto all'ultimo trimestre del 2019, che a sua volta fece rilevare un -1,9% sul terzo trimestre 2019.

E'questo, in sintesi, ciò che emerge dal Focus "Trend dei prestiti alle imprese", realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha analizzato la situazione delle erogazioni nei primi 6 mesi di quest'anno.

L'analisi dei prestiti parte da un -0,5% di marzo 2018, passando al -2,3% dello stesso periodo del 2019, allo -2,6% di giugno, -1,9% di settem-

bre e -2,9 di dicembre 2019, fino a questa risalita (-1,4% di marzo 2020).

"Le dichiarazioni di ottimismo delle banche italiane – sottolinea Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte - si scontrano con la realtà vissuta dagli imprenditori. Noi, il rilancio dei prestiti alle imprese non lo vediamo ancora. Soprattutto per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-grandi e in confronto a quanto avviene nella media europea. In questo periodo di crisi epocale, dove scarseggia la liquidità, le banche devono avere fiducia nei progetti di investimento degli artigiani, diversamente non ci sono presupposti per una ripresa del nostro settore".





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

A luglio 2020 crolla la domanda di lavoro delle imprese piemontesi

Sono circa 14.540 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per luglio 2020, 13.750 unità in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-48,6%). L'80% riguarderà lavoratori dipendenti, mentre solo il 20% sarà rappresentato da lavoratori non alle dipendenze. Nel 26% dei casi le entrate previste saranno stabili (era il 32% a luglio 2019), ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 74% saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita). Complessivamente nel trimestre luglio-settembre 2020 le entrate stimate raggiungeranno le 32.670 unità, circa 40mila unità in meno rispetto a quanto previsto nello stesso periodo del 2019.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal.

Delle 14.540 entrate previste in Piemonte nel mese di luglio 2020 il 14% è costituito da laureati (in diminuzione rispetto al 15% di luglio 2019) e il 36% da diplomati; le qualifiche professionali rappresentano il 24% mentre il 27% è riservato alla scuola dell'obbligo.

Per quanto riguarda la dinamica settoriale sono, ancora una volta, i **servizi a formare la fetta più consistente**

della domanda di lavoro (74,8%, dato in crescita rispetto al 70% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente), in particolare i servizi alle imprese e alle persone. Il comparto manifatturiero, che genera il 20% della domanda di luglio 2020, registra un calo di 3.870 unità rispetto a luglio 2019. In diminuzione anche le entrate programmate dalle imprese delle costruzioni, che passano da 1.570 di luglio 2019 a 700.

Il 18,1% delle entrate previste per febbraio 2020 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (15%) e lievemente inferiore rispetto a quanto previsto nel luglio 2019 a livello regionale (21%), il 24,4% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, il 42,2% riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei sevizi e l'15,3% professioni non qualificate.

Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 28 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati. Le professioni più difficili da reperire in regione a luglio 2020 sono gli specialisti in scienze informatiche fisiche e chimiche, gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici e le professioni specifiche nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia.





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

Legno e arredo nella tempesta Covid-19 L'artigianato in Piemonte rappresenta il 62,2% dell'occupazione del settore

Nei settori manifatturieri del **legno e mobili** operano 47.447 unità locali con 234.326 addetti, con una elevata concentrazione di micro e piccole imprese: sono 46.981 le unità locali con meno di 50 addetti, rappresentano il 99% del totale e danno lavoro a 182.089 addetti, oltre i tre quarti (77,7%) del comparto.

La filiera del legno e arredo arriva nel complesso a 51.089 unità locali e 240.167 addetti sommando, ai due settori manifatturieri esaminati, ulteriori 3.642 unità locali e 5.841 addetti della riparazione di mobili e di oggetti di arredamento, laboratori di tappezzeria. Nel dettaglio, la fabbricazione di mobili – con 132.595 addetti – rappresenta il 55,1% dell'intera filiera, il legno – con 101.728 addetti – rappresenta il 42,4% mentre la riparazione di mobili e tappezzeria pesa per il restante 2,4%.

Centrando l'attenzione sui due comparti manifatturieri di **legno e mobili**, in questo importante cluster del made in Italy è alta la **vocazione artigiana**: le 35.957 unità locali artigiane rappresentano i tre quarti (75,8%) delle imprese e i 104.841 addetti nell'artigianato sono il 44,7% dell'occupazione. Nelle due regioni di Lombardia – con 22 mila addetti – e Veneto – con 19 mila addetti – si concentra il 40% dell'artigianato italiano del legno-arredo.

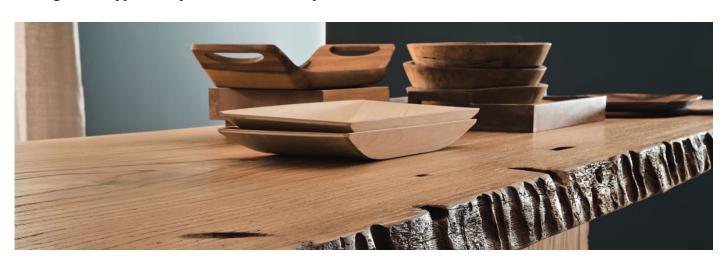
L'artigianato rappresenta più di metà dell'occupazio-

ne del settore in Valle d'Aosta (gli addetti dell'artigianato sono 1'84,5% del comparto), in Liguria (68,7%), Trentino-Alto Adige (65,8%), Sicilia (65,6%), **Piemonte (62,2%)**, Sardegna (61,8%), Calabria (58,6%) e Toscana (53,4%).

La **crisi Covid-19** ha inferto un duro colpo al comparto del legno-arredo, indebolendo sia la domanda interna che quella estera. Sulla base dell'ultima survey di giugno 'Effetti del coronavirus sulle MPI', le micro-piccole imprese del legno-arredo ad aprile hanno perso il 72,2% del fatturato, mentre a maggio la flessione, pur sempre pesante, si attenua (-41,8%).

Nel bimestre marzo-aprile 2020 le **esportazioni** del legno-arredo registrano una caduta del 46,3% – pari a quasi 1 miliardo di euro in meno di vendite – che porta nei primi quattro mesi dell'anno ad una caduta delle esportazioni del 24,1%, una intensità doppia del calo del 12,1% registrata dal totale del manifatturiero.

Sul fronte della domanda interna, nel trimestre marzo-maggio 2020, le **vendite al dettaglio** di mobili ed articoli tessili e di arredamento per la casa si dimezzano (-53,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo decisamente più marcato rispetto a quello registrato dalla media dei prodotti non alimentari (-36,5%).





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

Il Portale nazionale dell'etichettatura si estende anche alle imprese non alimentari

Il Portale Etichettatura, che finora ha fornito un supporto per la creazione e l'aggiornamento dell'etichetta alimentare, grazie alla collaborazione con Dintec – Consorzio per l'innovazione Tecnologica si arricchisce di nuovi contenuti ed offre un servizio completo a disposizione di tutte le **imprese alimentari e non alimentari.**

"Il Portale è nato lo scorso dicembre dopo l'esperienza dello Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare, un servizio di primo orientamento nato a Torino quasi 10 anni fa. Lo strumento è completamente digitale ed è un progetto di sistema che coinvolge oltre 60 province italiane con modalità di semplificazione e integrazione dei servizi e con un'interfaccia moderna, molto gradita alle aziende alimentari e ai consumatori- dichiara Dario Gallina, Presidente della Camera di commercio di Torino. – A sei mesi di distanza però, il mondo economico è improvvisamente cambiato e tutte le imprese hanno bisogno concretamente di aggiornarsi e di ricevere assistenza, senza doversi spostare dal luogo di lavoro. Abbiamo dunque accelerato il nostro impegno come sistema camerale e, proprio in questo momento di ripartenza post Covid 19, siamo qui per offrire anche alle imprese non alimentari il nostro Portale, dedicando il nostro supporto digitale anche in materia di etichettatura dei prodotti di largo consumo, come per esempio gli elettrodomestici, i giocattoli o il settore della moda".

"Nel Portale nazionale dell'Etichettatura - commenta Fabrizio Galliati, Presidente del Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino - oltre agli esempi di etichette di prodotti italiani, ai riferimenti normativi in materia di sicurezza ed etichettatura alimentare e alle numerose FAQ, saranno presenti contenuti analoghi anche sui temi non alimentari, con un supporto di primo orientamento sull'etichettatura dei prodotti di abbigliamento e calzature, sull'etichettatura energetica e sulla marcatura CE, con informazioni a corredo dei prodotti ricadenti nell'ambito del Codice del consumo e sulle indicazioni metrologiche da riportare sui prodotti preimballati".

"Ampliare ai prodotti non alimentari il servizio erogato attraverso il Portale– dichiara **Massimo Guasconi**, Presidente di Dintec – consente di valorizzare il ruolo e le competenze delle Camere di commercio a presidio dei temi relativi alla regolazione del mercato, fornendo un supporto concreto alle imprese per aiutarle ad operare in modo trasparente e concorrenziale sul mercato innalzando, al contempo, il livello di salute e sicurezza per i consumatori".

Il Portale è realizzato dalla Camera di commercio di Torino e dal suo Laboratorio Chimico, sotto l'egida di Unioncamere Nazionale e con la collaborazione, ad oggi, di 30 enti camerali che mettono a disposizione delle proprie imprese contenuti personalizzati, come schede di prodotti tipici o più rappresentativi.

Ciascun ente opera, nell'ambito del Portale, sulla base di un flusso operativo personalizzato secondo modalità concordate con il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino, che consente di monitorare i quesiti in tutti i passaggi, operativi e amministrativi.

Le Camere di commercio potranno avvalersi anche del contributo tecnico di Dintec nell'evasione dei quesiti inerenti all'etichettatura dei prodotti di largo consumo non alimentari, adottando le medesime modalità operative previste per i prodotti alimentari, ma beneficiando di una task force di esperti e di competenze più ampie, a servizio loro e delle imprese.

Per accedere al Portale le imprese devono effettuare una registrazione, a seguito della quale possono poi accedere alla loro area riservata per inserire i quesiti alimentari o non alimentari. Le risposte ai quesiti vengono inserite direttamente sul Portale, in modo che le aziende possano accedere e consultare agevolmente lo storico dei quesiti.

Il Portale è accessibile a tutti, compresi i consumatori che possono consultare il materiale informativo disponibile, in particolare i riferimenti normativi "orizzontali" di etichettatura, le schede dei prodotti e le FAQ con le risposte finora elaborate in base all'esperienza di tutti gli Sportelli.







aderire FABENE

LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO

















EDITORIALE CATEGORIE ZOOM

Torino JAZZ FESTIVAL VIII edizione 21-30 Agosto 2020

L'ottava edizione del Torino Jazz Festival, sempre diretto da Diego Borotti e Giorgio Li Calzi – a causa del forzato stop determinato dall'emergenza epidemiologica Covid-19 durante i mesi in cui era previsto, aprile e maggio - ha avuto una nuova doppia programmazione: estiva, da venerdì 21 a domenica 30 agosto, e autunnale, da venerdì 2 a domenica 11 ottobre.

Il TJF estivo, che si è tenuto dal 21 al 30 agosto, fa parte della rassegna Torino a Cielo Aperto, il ricco cartellone di eventi culturali e ricreativi diffusi su tutto il territorio il cui obiettivo è invitare i cittadini a riappropriarsi degli spazi pubblici e dei parchi dopo il lockdown (www. torinoacieloaperto.it). In particolare, è inserito in Blu Oltremare (www.bluoltremare.it), un calendario di iniziative organizzate nel cortile di Combo, il nuovo ostello in corso Regina Margherita 128 a pochi passi da Porta Palazzo, con locali al piano terra dedicati alla somministrazione e a eventi culturali come concerti, performance e mostre). La Città di Torino, insieme alla Fondazione per la Cultura, ha incaricato il Teatro Stabile di coordinarne le iniziative.

Anche quest'anno, nonostante il cambio data obbligato, il ricco programma del Festival - progetto della Città di Torino realizzato dalla Fondazione per la Cultura Torino, main partner Intesa Sanpaolo e Iren, con il contributo di Fondazione Crt, Confartigianato e Ancos, media partner RAI - ha riservato delle sorprese.

L'interessante e prestigioso cartellone, infatti, ha confermato il TJF quale evento culturalmente sempre attivo e stimolante, punto di riferimento imprescindibile per il jazz nel nostro Paese. La rassegna ha unito, nei dieci giorni consecutivi di programmazione, grandi artisti internazionali e italiani a musicisti meno conosciuti ed emergenti. Il tutto sotto il segno della assoluta qualità e originalità presentando tre produzioni originali e quattro esclusive.

"Il contatto assiduo mantenuto con buona parte della comunità jazz nazionale conferma un istinto di sopravvivenza straordinario che ha impiegato i mesi di isolamento per riproporsi al pubblico in modalità nuove e profondamente ripensate - sottolinea Diego Borotti -. Il Torino Jazz Festival raccoglie lo spirito innovativo di questi tempi e produce un palinsesto diverso dai precedenti e simile nei principi, mescolando grandi personaggi del jazz italiano con musicisti meno famosi e di grande valore artistico, 'stranieri' residenti in Italia con musicisti provenienti da Paesi vicini, produzioni originali e incursioni verso musiche confinanti. Il jazz è vivo e gode ancora di buona salute." "Il Torino Jazz Festival 2020 non poteva fermarsi. Il nostro primo pensiero è stato di sostenere in tutti i modi il diritto al lavoro, specie in una situazione di



Un progetto di

Realizzato da







Main Partner

Con il contributo di

Media Partner

















EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBA



emergenza – dichiara **Giorgio Li Calzi** -. Un evento culturale dev'essere in grado di ricollocarsi all'occorrenza e riaprire le porte a una comunità in attesa di risposte. Il TJF sarà caratterizzato da due momenti, il primo ad agosto, affinché il pubblico possa tornare subito ai concerti e, il secondo a ottobre in appoggio alla comunità dei musicisti, dei jazz club, degli operatori e del pubblico. Questo primo programma parte dai musicisti italiani, da artisti di Paesi confinanti, senza dimenticare dove suoneremo, a Porta Palazzo, a ridosso del più grande mercato multietnico d'Europa. E infine le produzioni originali, concerti

unici con eccellenti musicisti del nostro territorio insieme a grossi nomi del jazz e della cultura italiana, cifra che ha sempre caratterizzato il nostro Torino Jazz Festival."

Torna, rivisitata, la **formula dei Jazz Blitz**, introdotta nel 2018, che ha portato il jazz nei luoghi dell'assistenza e dell'accoglienza torinese coinvolgendo case di cura, ospedali, centri diurni e case circondariali. Il persistere del problema sanitario legato al Covid-19 ha impedito agli organizzatori di riproporre la formula molto gradita agli ospiti delle strutture, agli operatori e, nei casi consentiti, al pubblico esterno.

EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

Proposte di modifica alla bozza del Piano Regionale delle Attività Estrattive



Si è svolto lo scorso 9 luglio presso la sede della Regione Piemonte l'incontro voluto dalle Organizzazioni di rappresentanza del Settore

estrattivo - tra cui Confartigianato Imprese Piemonte - per presentare alla Regione alcune proposte di modifica e osservazioni alla bozza del Documento Programmatico del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

All'incontro hanno partecipato per la Regione: il vice Presidente Fabio Carosso, l'Assessore alle Attività Estrattive Andrea Tronzano e il Responsabile Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere, Edoardo Guerrini. Per Confartigianato Piemonte sono intervenuti: l'Ing. Gianluca Odetto, Presidente Regionale del Gruppo Cave ed attività Estrattive, il Funzionario di Confartigianato Piemonte Orientale, Marco Cerutti e l'Ing. Giulia Cornetto, che coadiuva Confartigianato Piemonte nei lavori sul Prae.

Alba: Inaugurato il restaurato Centro Collaudi

Nella mattinata di sabato 11 luglio in piazzale Vitale Robaldo ad Alba è stato inaugurato il restaurato "Centro Collaudi e Revisione Autoveicoli". All'interno dell'immobile adibito a stazione di controllo autoveicoli sono state realizzate alcune strutture in cemento armato ed altre in acciaio come pilastri e rinforzo ai sostegni per consentire l'installazione delle chiusure perimetrali a telo chiesti dalla Motorizzazione di Cuneo. Oltre a ciò, sono state realizzate opere edili per la sopraelevazione del marciapiede esterno, in modo da adeguare l'area ad uso revisione dei veicoli. È stata anche sostituita la vecchia tettoia con una nuova in lastre isolanti a profilo grecato, in lamiera di acciaio zincato preverniciata accompagnata da canali di gronda, staffe di ancoraggio e linea vita in copertura. Sono state fatte le chiusure perimetrali dell'area attraverso una struttura metallica. Sono state potate le piante e sistemata l'area verde. Tinteggiata la recinzione e realizzata la segnaletica orizzontale sul piazzale. Per i lavori sono stati spesi 140 mila euro del

Per i lavori sono stati spesi 140 mila euro del Comune, 40 mila euro concessi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e 43 mila e 400 euro del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il Centro Collaudi e Revisione Autoveicoli di Alba ospita settimanalmente gli addetti della Motorizzazione Civile di Cuneo per verifiche e prove sia sulle autovetture che sui mezzi pesanti.

È punto di riferimento e servizio per le zone di Alba, Bra, Langhe, Roero e parte dell'Astigiano. All'interno vengono svolte circa 2.500 verifiche all'anno. La struttura costruita nel 1982 era obsoleta e non più a norma di sicurezza e di igiene per i lavoratori. Il complesso, privo di chiusure laterali, era soggetto ad intemperie con notevoli disagi per il personale e gli utenti.

L'immobile proprietà del Comune di Alba è stato concesso dall'ente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'accordo di concessione è stato rinnovato l'8 maggio 2019 e scade il 6 ottobre del 2024. Il piazzale di fronte è nella piena disponibilità del Comune. Il ministero può utilizzare lo spazio come area di sosta per i veicoli in attesa di collaudo durante la settimana, dal lunedì al venerdì. Il Comune di Alba utilizza l'area in modo esclusivo il sabato, la domenica, in altri giorni festivi ed in occasione di eventi particolari.

"Questa struttura – ha spiegato il sindaco di Alba Carlo Bo – è stata realizzata nel 1982, è stata inaugurata nel 1984. Negli anni sono stati fatti dei lavori di manutenzione nel 2001, nel 2003, nel 2006 e nel 2013, ma questo è l'intervento più importante. Un restauro di circa 223 mila euro realizzato dal Comune in collaborazione con il ministero e con il finanziamento della Fondazione Crc che ringraziamo. Questo è un fiore all'occhiello per la nostra città e punto di riferimento per Langhe, Roero ed Astigiano. Siamo arrivati al rinnovo di questa struttura grazie al lavoro sinergico tra Comune, ministero e Confartigianato grazie al delegato Claudio Piazza. Quando gli enti lavorano insieme ottengono grandi risultati".

"Siamo impegnati a Roma a dare uno slancio a questo settore – ha sottolineato il **sottosegretario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Roberto Traversi** - Oggi è importante inaugurare qualcosa. In questa sede è stato fatto un lavoro di restauro preciso e funzionale. Questo è un vanto anche per l'Amministrazione. Tenere sul territorio determinati servizi è fare un servizio alla popolazione".

"Questa ristrutturazione – ha dichiarato il Direttore Generale della D.G.T. Nord-Ovest del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i trasporti la Navigazione gli Affari Generali ed il Personale Giorgio Callegari - è frutto di un dialogo con l'Amministrazione comunale iniziato nel 2015. Allora era stato emanato un decreto in cui Cuneo veniva accorpata agli uffici della Liguria. Sono venuto qui, ho visto il territorio, ho dialogato con l'Amministrazione, ho fatto mettere a norma le

cose più urgenti per la sicurezza dei lavoratori e non vi fu accorpamento. Nel 2019, bisognava rinnovare la convenzione e venni ad Alba con l'idea di chiudere questo Centro, ma parlando con il sindaco di allora, uscii dall'incontro con una decisione completamente diversa. Ci fu il rinnovo della convenzione e l'impegno da parte di entrambi di restaurare questo centro per renderlo più efficiente. Oggi penso che la presenza di questo servizio in questa zona deve essere incrementata per controlli ancora più accurati e più sicuri".

"Negli anni ho seguito la situazione del Centro Collaudi facendo da tramite e da collante tra 'Amministrazione comunale ed il Ministero – ha spiegato Claudio Piazza delegato nazionale e presidente regionale del settore Gpl metano per autotrazione della Confartigianato – Ho spronato entrambi per il restauro del Centro e poi ho seguito l'andamento dei lavori. Ringrazio il direttore Callegari per la fiducia che mi ha dato come suo delegato sul territorio per seguire questa vicenda. Inoltre, ringrazio l'Amministrazione albese per la fiducia accordatami in questi anni".

All'inaugurazione Centro Collaudi restaurato sono intervenuti anche il senatore Marco Perosino, Daniele Casetta presidente zona di Alba di Confartigianato, Daniela Balestra, vicepresidente territoriale Confartigianato Cuneo, Carlo Napoli segretario Confartigianato Imprese Piemonte, Alessandro Angelone, presidente di Confartigianato Autoriparazione e Flavio Merigo direttore tecnico di NGV Italy.



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

Confartigianato Cuneo:

"Negli appalti pubblici valorizzate le imprese del territorio"



"Valorizzare il sistema economico locale per dare nuovi impulsi e stimoli all'economia cuneese".

Lo ha scritto Confartigianato Cuneo, nei primi giorni di luglio, a tutti i Sindaci della provincia chiedendo, negli appalti pubblici, di favorire le aziende cuneesi attraverso bandi ad affidamento diretto o tramite procedure negoziate su invito che consentirebbero, nel rispetto della legge, di sostenere le tante micro, piccole e medie imprese locali.

«Si tratta – spiega **Luca Crosetto**, presidente provinciale dell'Associazione – di un ragionamento di puro buon senso. Le PMI, specie quelle artigiane, risiedono nei nostri Comuni. Qui hanno sede, lavorano, danno occupazione e generano ricchezza. Creano legami virtuosi con altre realtà. Soprattutto, pagano imposte e tasse. Specie in questo particolare momento storico riteniamo fondamentale sostenere il tessuto economico locale, e con esso le tante persone e famiglie che vivono nella nostra provincia».

Nella lettera inviata ai primi cittadini della Granda, Confartigianato Cuneo parte da una semplice premessa. "Scopo principale di un'Amministrazione locale, – si legge nella missiva – dovrebbe essere quello di ottenere, nel minor tempo possibile, il migliore risultato dal punto di vista qualitativo ed economico, riservando in questo contesto anche un'attenzione alla vita futura dell'opera in oggetto".

Confartigianato si riferisce quindi sia al mero aspetto economico immediato, ma anche alla rapidità con cui l'opera viene portata a termine. Importante, inoltre, prestare attenzione alle future manutenzioni, alla sostenibilità dei lavori, anche

dal punto di vista ambientale, e all'uso di prodotti e tecnologie innovative, che possono contribuire a un miglioramento funzionale dell'opera.

Purtroppo, sottolinea Confartigianato, a volte procedure di affidamento eccessivamente burocratiche e dispendiose in termini di tempo non solo creano lungaggini temporali che rischiano di ripercuotersi sulla realizzazione dell'opera (e, conseguentemente, sull'utilità della stessa per la collettività), ma portano anche a situazioni che "falsano" il mercato.

«È evidente ed oggettiva – continua **Crosetto** – la poca praticità nell'affidare un'opera ad aziende che hanno sede in altri territori, magari molto distanti. Ci domandiamo quanto sia economicamente sostenibile la gestione dell'opera in queste condizioni oppure quanto sia sensato affidare un'opera poi successivamente subappaltata, ancorché ad aziende locali, con "ribassi" che danneggiano l'economia locale».

Il comparto delle costruzioni (edilizia, impiantistica elettrica e termoidraulica, serramenti e arredo), già provato dalla crisi economica precedente all'emergenza Covid19, è il più interessato dalla situazione.

«Il settore va tutelato, – aggiunge ancora **Crosetto** – per sostenere, a ricaduta, l'intero tessuto economico locale. Occorre favorire gli investimenti puntando su semplificazione e sburocratizzazione. Riteniamo giusto valorizzare le imprese che, nate e cresciute in questi territori, hanno contribuito allo sviluppo della nostra provincia».

«In questo contesto – conclude **Crosetto** – è davvero importante costruire un sistema territoriale più forte: proprio per questo riteniamo vitale il dialogo tra il mondo della rappresentanza economica e le Pubbliche Amministrazioni, in particolare quelle dei Comuni. Ecco perché il nostro appello deve essere interpretato in modo propositivo. I Sindaci, primo "baluardo" dello Stato, possono e devono fare la loro parte, con un forte segnale politico da cui deriverebbe una indubbia positività, generando un volano virtuoso in termini di occupazione, consumi, sviluppo del territorio».



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

Artigiani e fase 3: ripartire ma non a tutti i costi



A un mese circa dalla fine del lockdown, che ha riguardato la quasi totalità delle attività produttive dell'artigianato, che hanno riaperto secondo il calendario previsto dai vari provvedi-

menti in materia, Confartigianato Torino ha voluto "misurare la febbre" delle imprese artigiane attraverso un questionario che è stato sottoposto a un campione di associati.

L'obiettivo è stato quello di valutare lo stato di salute del comparto artigiano sopravvissuto a una crisi sanitaria, sociale ed economica senza uguali che si è abbattuta su un tessuto produttivo già fragile e provato da un decennio di crisi.

Il sondaggio di Confartigianato Torino si è rivolto alle micro e piccole imprese artigiane associate: il 43,4% è titolare di un'impresa con al massimo cinque addetti mentre il 38,6% è un'impresa individuale. L'esito del sondaggio ci restituisce una fotografia a tinte fosche del mondo dell'artigianato, caratterizzato da pessimismo per i mesi a venire.

La maggioranza del campione (56,6%) non ha fatto richiesta di finanziamenti, mentre del restante campione che ha richiesto finanziamenti: il 60,5% ha avuto esito positivo, il 10,5% è in attesa dell'erogazione e il 23,7% deve essere ancora processato.

Sul tema relativo allo strumento di sostegno più importante in questa fase, la quasi totalità del campione (81,7%) ha indicato i contributi a fondo perduto, il 9,8% il credito d'imposta su spese attività e contenimento Covid-19.

"E' significativo che la maggioranza del campione non abbia chiesto finanziamenti per ripartire: gli artigiani non vogliono riprendere l'attività con un debito che prima o poi devono ripianare. Ed è altrettanto significativo che la maggioranza degli artigiani interpellati abbia segnalato quale misura più importante di sostegno i contributi a fondo perduto. Le imprese artigiane si sono poi dovute confrontare con procedure burocratiche e lungaggini per l'erogazione dei finanziamenti che hanno scoraggiato le richieste. Ripartire sì, ma non a tutti i costi. Alcuni hanno preferito fermarsi. Anche se secondo me il peggio deve ancora venire. Temo che in autunno il numero delle serrande abbassate aumenteranno, se il fatturato non riprenderà a salire": questo il commento di Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino.

Alla domanda relativa alla valutazione sulla difficoltà del percorso operativo di accesso alle misure di sostegno messe in atto per le imprese, la maggioranza (80%) ha indicato un livello medio-alto di difficoltà.

"I nostri artigiani si ritrovano a doversi misurare con vincoli burocratici, lungaggini e difficoltà di accesso alle misure di sostegno. I percorsi di sostegno dovrebbero essere veloci e immediati, quasi automatici – riprende **De Santis** - Le nostre imprese sono allo stremo. Se vogliamo ripartire, dobbiamo sostenerle ma velocità e semplificazione sono fondamentali: ben venga la digitalizzazione delle procedure ma tenendo conto delle tecnologie a disposizione delle micro e piccole imprese. Diversamente, non ci rimarrà che contare le imprese sopravvissute alla pandemia".

"Pur nella comprensione dell'estrema difficoltà generalizzata che sortisce inevitabili risvolti nelle scelte politiche - continua **De Santis**- non possiamo negare l'inconsistenza di alcuni provvedimenti che non si stanno traducendo in vero sostegno, soprattutto nel ritardo e nello slittamento temporale tra la necessità



di fare presto, più volte manifestata, e l'effettiva attivazione di misure concrete di aiuto. Tale inadeguatezza e tali ritardi rischiano di minare definitivamente la possibilità di sopravvivenza delle imprese, vanificando qualsiasi modalità di ripartenza".

Nella fase di riapertura le imprese artigiane hanno dovuto sostenere anche i costi relativi alla messa in sicurezza e alla sanificazione che deve essere effettuata in modo accurato e costante: il 72,7 %del campione per la messa in atto delle misure di contenimento Covid ha sostenuto fino a 500 euro di costi, il 22,1% da 500 a 1.500 e il 3,9% da 1.500 a 3.000.

"Dall'inizio della pandemia le imprese artigiane del nostro territorio stanno vivendo situazioni di enorme difficoltà-continua De Santis-senza certezze sul futuro lavorativo, per molte di loro si sono bloccati i pagamenti con conseguenze sulla mancanza di liquidità per fronteggiare la riapertura dell'attività e sostenere le spese relative alla sicurezza sanitaria. Per gli artigiani i nodi da sciogliere sono diversi: senza risorse, per le nostre imprese diventa difficile sostenere i costi per la sicurezza. Sappiamo bene che le imprese dovranno affrontare un periodo difficile per la loro sopravvivenza, anche in considerazione delle norme che devono applicare".

Sul tema lavoro emerge un quadro di pessimismo e preoccupazione. La metà del campione prevede una diminuzione delle commesse per i prossimi mesi a venire, il 24% ritiene che rimarranno costanti, mentre il 20% non sa ancora fare previsioni.

In merito alla diminuzione del personale: la maggioranza del campione (59,4%) ritiene di non dover licenziare il personale, il 17,4% prevede una riduzione del personale, mentre il 23% non sa ancora rispondere.

Per quanto riguarda il calo del fatturato per il trimestre marzo, aprile e maggio 2020 rispetto allo stesso trimestre 2019: il 29,6 del campione ha registrato un calo del 50%, il 25,9% fino al 30% e il 24,7% ha registrato un calo del 75%.

Sugli investimenti da effettuarsi nei prossimi dodici mesi la maggioranza del campione (64,6%) non ha in programma di effettuarne, mentre il 6,1% prevede di fare investimenti per ampliamenti e il

4,9% per sostituzione. Il 24,4% non sa.

"C'è bisogno di agire bene e in fretta per evitare che alla pandemia si aggiunga una catastrofe economica-incalza **De Santis** - Le misure prese dal Governo rappresentano un primo passo, ma devono uscire dalla dichiarazione di intenti e divenire rapidamente azioni concrete. Il mondo delle pmi è allo stremo, non può più aspettare. La lentezza ha annullato l'efficacia di molti dei provvedimenti realizzati finora. Ci auguriamo serva da lezione per non ripetere lo stesso errore anche con il Decreto Rilancio."

Per Confartigianato per corrispondere alle aspettative delle micro e piccole imprese occorre rafforzare l'efficacia del Dl Rilancio con una serie di interventi: l'aumento delle risorse stanziate per il Fondo Centrale di Garanzia; il rafforzamento degli ammortizzatori sociali; la rapida attuazione dello strumento dei contributi a fondo perduto, evitando che le tortuosità burocratiche ne rallentino l'erogazione, con l'incremento dell'attuale stanziamento e l'aumento delle percentuali di ristoro in relazione ai cali di fatturato.

Sul fronte **fiscale** si chiede la rateizzazione in 12 mesi dei versamenti tributari e contributivi sospesi fino al 16 settembre, anzi osiamo chiedere proprio perché necessario ora non solo la riduzione delle tasse in modo generalizzato, ma anche l'azzeramento di alcune di queste relative al periodo di chiusura totale. In materia di lavoro, è indispensabile eliminare i vincoli e le limitazioni agli strumenti di buona flessibilità, in particolare i contratti a termine, per i quali chiede di abolire il contributo addizionale previsto per ciascun rinnovo e l'obbligo di indicare la causale. In relazione all'aspetto fiscale del lavoro dipendente la richiesta di Confartigianato è quella di intervenire in modo deciso sul cuneo fiscale a vantaggio degli stessi lavoratori dipendenti ma anche delle stesse imprese datori di lavoro.

Per quanto riguarda gli **ammortizzatori sociali** si sollecita un ulteriore stanziamento di risorse per il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'artigianato al fine di soddisfare le domande pervenute.

In ogni caso si sottolinea quanto sia fondamentale la velocità dei provvedimenti non solo a livello legislativo, ma attuativo altrimenti si rischia di progettare e legiferare su un paese allo stremo e desertificato delle piccole e piccolissime imprese artigiane che da sempre ne sono il tessuto trainante.



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBA

Acconciatori: Gianni Torraco nuovo Rappresentante di categoria di Confartigianato Piemonte Orientale

Gianni Torraco, acconciatore con atelier in Borgomanero, è il nuovo rappresentante di Categoria per l'acconciatura di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. E' stato eletto all'unanimità lo scorso 29 giugno, a Pettenasco, in occasione di una partecipata riunione di categoria, nel corso della quale sono stati premiati oltre trenta maestri acconciatori con oltre 25 anni di associazione a Confartigiana-

to. **Gianni Torraco** nel suo intervento di ringraziamento ha confermato che farà della partecipazione e della valorizzazione della categoria il tema centrale del suo impegno. **Torraco succede nell'incarico ad Adriano Sonzini**, storico acconciatore in Oleggio, oggi presidente di ANAP e ANCOS Confartigianato. All'evento ha collaborato Alter Ego.

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale inaugura una nuova sede



Lo scorso 22 luglio è stato formalmente inaugurato il nuovo Ufficio di Galliate di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Il nuovo Ufficio si trova in via Gramsci 44, in una sede più ampia e funzionale per meglio rispondere alle esigenze delle imprese e delle persone di tutta la Zona dell'Ovest Ticino. La cerimonia ha visto la presenza del Sindaco di Galliate, Claudiano Di Caprio; e del parroco don Ernesto, per la benedizione dei locali. Dal 1982, Galliate ospita un Ufficio di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. "Una scelta quarantennale che conferma la vicinanza della Confederazione ai territori e alle comunità. In questo confermiamo una scelta che sin dalla fondazione, nel 1945, Confartigianato ha fatto propria: quella di avere sedi sul territorio, costruendo una rete di relazioni e di dialogo" spiega Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

"Proprio per questo le nostre sedi – ed è così anche per l'Ufficio di Galliate – sono luoghi di incontro per imprese e persone. Per coloro che desiderano informazioni su come aprire una attività, essere imprenditori responsabili; per coloro che imprenditori già lo sono e chiedono servizi professionali, tradizionali e soprattutto innovativi per le tante sfide che il moderno mercato impone alle aziende, in Italia e all'estero. E non dimentichiamo coloro che si apprestano ad andare in pensione – sia imprenditori che dipendenti – che hanno bisogno – attraverso il nostro Patronato INAPA - di rassicurazioni e fiducia sul loro futuro da pensionati, un futuro che non li vedrà più al lavoro ma sempre impegnati, con la famiglia e con le tante opportunità che la nostra Associazione pensionati riserva loro" commenta il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Amleto Impaloni.

Una comunità vive di persone, di relazioni, di dialogo. La presenza di Confartigianato Imprese Piemonte orientale, ora nella più ampia e funzionale sede di via Gramsci 44 è importante non solo per il tessuto produttivo ma per tutta la comunità galliatese e dell'Ovest Ticino. Ed è importante per l'attività dell'Amministrazione comunale perché il benessere della nostra gente e delle nostre imprese si costruisce giorno per giorno, nel comune impegno e nel proficuo dialogo. Per questo, rimarchiamo come la presenza di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale all'interno della Commissione attività produttive, con l'imprenditore galliatese Roberto Ceffa, sia momento di utile confronto e comune progettualità" afferma il sindaco di Galliate, Claudiano Di Caprio.



al sicuro da ogni imprevisto.



Grazie alla convenzione





Un binomio vincente



Nei limiti del massimale prescelto questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze. Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni.

Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resisi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro. Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovantesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.

Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15). ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

erav

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia:
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonchè per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.
Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e

Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di Confartigianato Imprese Piemonte, con il concorso delle Associazioni Provinciali ad essa aderenti, l'Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.) con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con GENERALI ITALIA ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

- ALESSANDRIA Via XXIV Maggio, 41 15100 Alessandria (AL) Tel. 0131/23.62.46 Fax 0131/23.62.45
- CASALE MONFERRATO Via Roma, 78 15033 Casale Monferrato (AL) Tel. 0142/77.68.1 Fax 0142/78.20.40
- TORTONA Corso Romita, 23 15057 Tortona (AL) Tel. 0131/81.67.11 Fax 0131/81.67.05
- VALENZA Via Felice Cavallotti, 12 15048 Valenza (AL) Tel. 0131/94.64.56 Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI Via Bonzanigo, 32 14100 Asti (AT) Tel. 0141/53.06.83-84-85 Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA Via Pietro Micca, 31 13900 Biella (BI) Tel. 015/25.28.111 Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

- CUNEO
 Via Cascina Colombaro, 35
 12100 Cuneo (CN)
 Tel. 0171/45.53.00
 Mail: agenzia.cuneoviacascina colombaro.it@generali.com
- ALBA
 Piazza Cristo Re, 12
 12051 Alba (CN)
 Tel. 0173/28.38.88
 Fax 0173/28.41.58
- BRA Via Fratelli Vittone, 15 12042 Bra (CN) Tel. 0172/41.20.68 Fax 0172/42.59.48
- MONDOVI Piazza Mellano, 5/F 12084 Mondovi (CN) Tel. 0174/42.38.4 Fax 0174/48.12.97
- SALUZZO Corso Roma, 29/A 12037 Saluzzo (CN) Tel. 0175/42.263 Fax 0175/24.88.53

Confartigianato Imprese Piemonte

PROVINCIA di NOVARA e VCO

- NOVARA Corso Risorgimento, 73 28100 Novara (NO) Tel. 0321/39.75.51 Fax 0321/39.37.36
- BORGOMANERO Via Montale, 26 28021 Borgomanero (NO) Tel. 0322/94,700 Fax 0322/95,58.35
- VERBANIA Piazza San Vittore, 5 28921 Verbania (VB) Tel. 0323/40.42.22 Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

- TORINO CENTRO
 Via Conte G. Bogino, 9
 10123 Torino (TO)
 Tel. 011/55.451
 Fax 011/56.20.002
- TORINO GIULIO CESARE Palazzo Teknodora Lungo Dora Colletta, 75 10153 Torino (TO) Tel. 011/43.43.895 Fax 011/43.86.049
- TORINO MIRAFIORI Piazza Massaua, 4 10146 Torino Tel. 011/77.75.009 Fax 011/77.40.834

- CIRIE Via Andrea Doria, 14/18 10073 Ciriè (TO) Tel. 011/92.14.051 011/92.10.847 Fax 011/9205961
- IVREA Corso Costantino Nigra, 38 10015 Ivrea (TO) Tel. 0125/64.16.94 Fax 0125/40.155
- MONCALIERI Via Vittime di Bologna, 3/5 10024 Moncalieri (TO) Tel. 011/68.27.711 Fax 011/64.04.312
- PINEROLO Corso Torino, 18 10064 Pinerolo (TO) Tel. 0121/377.301 Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

- VERCELLI Piazza P. Payetta, 4 13100 Vercelli (VC) Tel. 0161/21.54.04 Fax 0161/25.94.25
- BORGOSESIA
 V.le Duca D'Aosta, 51
 13011 Borgosesia (VC)
 Tel. 0163/200.500
 Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA Via Garin, 1 11100 Aosta (AO) Tel. 0165/27.81.11 Fax 0165/27.81.12

Il binomio vincente:







Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

- ALESSANDRIA Spalto Marengo Palazzo Pacto Tel 0131/28.65.11 Fax 0131/22.66.00 infoartigiani@confartigianatoal.it
- CUNEO Via 1° Maggio, 8 Tel 0171/45,11.11 Fax 0171/69.74.53 confartcn@confartcn.com
- AOSTA Località Grand Chemin, 30 11020 Saint-christophe AO Tel 0165 361001 info@confartigianatovda.it

Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino

- PIEMONTE ORIENTALE (NO-VCO-VC)
 Via S. F. d'Assisi, 5/d
 Tel 0321/66.11.11
 Fax 0321/62.86.37
 info@artigiani.it
- ASTI
 P.zza Cattedrale, 2
 Tel 0141/59.62
 Fax 0141/59.97.02
 info@confartigianatoasti.cc
- BIELLA Via Galimberti, 22 Tel 015/855.17.11 Fax 015/855.17.22 biella@biella.confartigianato.it



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAI

Eletti i Presidenti di Confartigianato Piemonte Costruzioni ed Edilizia



Si è svolta lo scorso 7 luglio l'assemblea regionale del Gruppo Edili di Confartigianato Imprese Piemonte per eleggere il nuovo Presidente dopo le dimissioni per cessazione dell'attività del Presidente uscente, Luciano Gandolfo.

Alla presenza dei Presidenti provinciali Edili delle Associazioni territoriali di Confartigianato Piemonte, è risultato eletto all'unanimità l'**Ing. Enzo Tanino**, Presidente del Gruppo Edili di Confartigianato Asti.

"Ringrazio il Presidente uscente Luciano Gandolfo – ha esordito il **neo Presidente eletto** – per la sua lunga e prolifica attività in rappresentanza delle imprese edili piemontesi. Sono stati anni difficili nei quali abbiamo apprezzato tutto il suo impegno, profuso in questi anni per risolvere sia a livello regionale che nazionale i numerosi problemi che hanno assillato la categoria degli edili. Auspico di riuscire a raggiungere altrettanti risultati garantendo sin d'ora lo stesso impegno e la stessa attenzione per il comparto edile artigiano."

Da subito il neo Presidente eletto ha affrontato i temi cogenti che interessano il comparto edile.

"Il super bonus 110% rischia di diventare un boomerang per le piccole e medie imprese artigiane edili.

Se non ci saranno regole chiare per la gestione della cessione del credito, che certamente le imprese non potranno accollarsi, il super bonus non produrrà alcun beneficio per il rilancio del comparto edile, ormai esasperato da oltre un decennio di crisi.

Siamo in attesa della conversione in legge del decreto rilancio che auspichiamo recepisca i nostri emendamenti per rendere realmente utilizzabile lo sconto in fattura da parte del cittadino committente. Altrimenti sarà l'ennesimo annuncio senza seguito e le nostre imprese in sofferenza dicono basta ai proclami invocando concretezza delle misure e interventi di sostegno

reali ed efficaci."

Sempre nella giornata del 7 luglio si è tenuto in Confartigianato Imprese Piemonte il Consiglio Direttivo della Federazione Costruzioni per eleggere il nuovo Presidente dopo le dimissioni dalla stessa carica di Gandolfo.

E' risultato eletto il sig. **Antonio Elia**, già Presidente regionale del Gruppo Decoratori, l'altra componente della Federazione oltre quella degli Edili.

"E' un onore per me – ha dichiarato **Elia** – presiedere questa carica, nella consapevolezza che le sfide che ci attendono sono numerose e richiedono il massimo sforzo per vincerle nell'interesse di tutte le imprese del comparto Costruzioni. Sono sicuro che il lavoro che faremo in sinergia con il Presidente Tanino darà ottimi risultati."

Anche Elia, nella sua relazione di insediamento, non ha trascurato il tema del super bonus.

"In questo momento di approvato c'è solo il decreto legge, i cui emendamenti, che potrebbero modificarne la struttura in modo importante, come per l'estensione fino al 2022, sono ancora in discussione in Parlamento – ha commentato Elia. Ma attenzione: questa norma, che avrebbe avuto lo scopo di rilanciare le attività del settore casa, quindi edilizia, impianti, serramenti, rischia di ottenere l'effetto opposto a quello voluto, creando una situazione paradossale nella quale anche i lavori già decisi prima del lockdown vengono sospesi dai committenti in attesa che il super bonus 110% diventi fruibile.

Il che vuol dire attendere la conversione in legge del decreto e le successive norme attuative.

Passeranno mesi, in cui l'attuale situazione di stallo si aggraverà ulteriormente con effetti paradossalmente peggiori. Per questo chiediamo interventi normativi attuativi immediati dopo la conversione in legge".



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAI

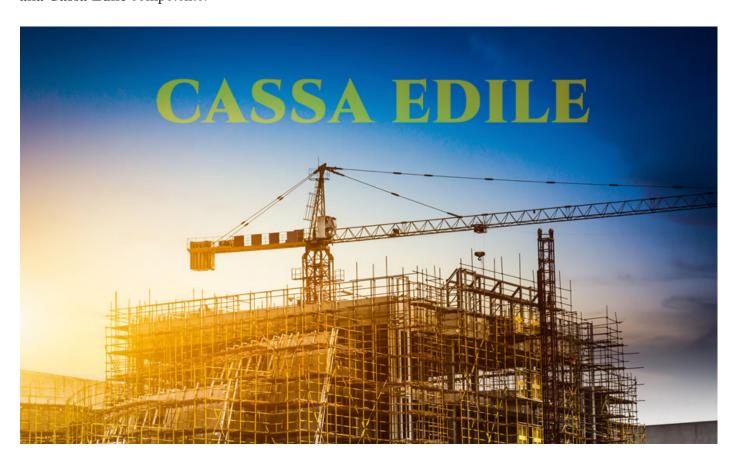
Cassazione: confermato obbligo iscrizione alle casse edili ed edilcasse

Con la sentenza n. 9803 del 26 maggio 2020, la Corte di Cassazione si è pronunciata positivamente in merito l'obbligo di iscrizione e contribuzione a Cassa Edile per l'attività ausiliaria a quella edile svolta da un'impresa che applicava ai propri dipendenti il contratto collettivo del commercio.

La Suprema Corte ha negato che il rapporto tra la classificazione amministrativa ISTAT e l'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile sia retto da presunzione assoluta, e ritenendo non corretto l'inquadramento operato dagli istituti previdenziali, ha esaminato l'attività effettivamente svolta dall'impresa. Sulla base, quindi, di elementi documentali inconfutabili i giudici hanno accertato che l'impresa ricorrente svolgesse attività edile, pur se a carattere ausiliario, con tutte le conseguenze del caso in ordine all'obbligo di iscrizione alla Cassa Edile competente.

La mancata iscrizione alla Cassa edili, obbligatoria per le imprese edili che applicano CCNL edilizia, e l'eventuale mancato versamento della relativa contribuzione comporta infatti una situazione di irregolarità contributiva che impedisce il rilascio del **DURC** e, conseguentemente, il godimento dei benefici "normativi e contributivi".

La Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili CNCE, richiamando la sentenza della Cassazione, ha dato informativa al sistema nazionale delle Casse Edili ed Edilcasse con la comunicazione n.274 del 4 giugno, circa l'obbligatorietà di iscrizione alla Cassa Edile anche per l'impresa che, pur essendo classificata ai fini ISTAT come non edile, svolge di fatto attività di natura edile o, comunque ad essa ausiliaria, nell'ambito di un contratto di appalto pubblico.





EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE BAI

Autostrade per la Liguria: Code infinite, cantieri perenni e rallentamenti



Code infinite, cantieri perenni, viabilità a singhiozzo e rallentamenti: è la fotografia della situazione che stanno vivendo gli autotrasportatori del Piemonte che imboccano l'autostrada per consegnare le merci in Liguria.

Molte imprese del trasporto del Piemonte devono percorrere le autostrade A6, A10 e A26 tra rallentamenti e strettoie subendo, per questa situazione di disagio, forti contraccolpi economici. Un sistema logistico traballante, che è sempre lo stesso da molti decenni e che rischia di penalizzare le imprese dell'autotrasporto del Piemonte che devono transitare in Liguria per lavoro. Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte insieme agli oltre 15mila addetti rischiano di essere drasticamente penalizzate da una situazione logistica precaria con l'aumento dei costi del 20% rispetto ad una situazione di viabilità lineare.

"Senza collegamenti logistici funzionanti non è pensabile parlare di sviluppo o di ripresa economica. Voglio ricordare che la categoria, attraverso la prosecuzione dei servizi di trasporto essenziali come alimentari e farmaceutici, ci ha permesso di evitare il lockdown, ma ora rischia di essere penalizzata dai rallentamenti sull'autostrada e da una logistica non lineare".

Questo il commento di Aldo Caranta, Presidente autotrasportatori di Confartigianato Piemonte.

"Si parla sempre di rendere prioritaria nell'agenda politica le infrastrutture che sono ormai fatiscenti - continua **Caranta** - ma siamo sempre al punto di partenza".

"Se andiamo avanti in questo modo, rischiamo di essere nuovamente penalizzati anche nella fase della ripartenza - prosegue **Caranta**. Il costo dei pedaggi autostradali, rappresenta un'importante voce dei costi di gestione di una impresa di autotrasporto, dopo il personale e il carburante. Ma se i rallentamenti sono significativi e gli interventi sulla messa in sicurezza infiniti, inevitabilmente fanno lievitare i costi delle imprese dell'autotrasporto, penalizzandole economicamente. Se ad esempio un autotrasportatore deve fare 5 consegne in una giornata, con gli ingorghi sull'autostrada riuscirà a farne solo 3, e il personale deve essere comunque pagato anche per le consegne che non riesce a fare".

"I concessionari autostradali dovrebbero aiutarci a superare questo momento di emergenza – conclude Caranta - Potrebbero, ad esempio, annullare il pagamento dei pedaggi fino a quando l'autostrada tornerà ad avere una logistica accettabile. Siamo di fronte a una situazione di viabilità molto problematica ma che va risolta al più presto. Bisogna fare in fretta e fare bene, altrimenti si andrà sempre incontro a situazioni di emergenza che, ormai, stanno diventando di routine."



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAI

Tiziana Chiorboli è la nuova Vice Presidente della Camera Italiana dell'Acconciatura

Lo scorso 6 luglio, la Presidente di Confartigianato Benessere, Tiziana Chiorboli, è stata eletta all'unanimità Vice Presidente della Camera Italiana dell'Acconciatura, la rappresentanza unitaria della categoria. A lei è stato assegnato anche l'incarico di rappresentante internazionale nell'ambito di Coiffure EU, l'associazione europea di settore di cui la Camera dell'Acconciatura è membro fondatore. Ad affiancarla nel Consiglio Direttivo ci sarà Enrico Frea, Presidente di Confartigianato Acconciatori Piemonte, mentre sono stati confermati membri dell'Assemblea la presidente toscana, Barbara Catani, e Michele Ziveri, Presidente Emilia Romagna, entrambi componenti il Consiglio Direttivo nazionale di Confartigianato Acconciatori.

L'elezione si è svolta in momento particolarmente delicato per la categoria, profondamente colpita da un lockdown che è costato la chiusura definitiva di migliaia di saloni, che non ce l'hanno fatta a sopportare le perdite dovute alla prolungata inattività. Confartigianato, nel frattempo, si è costantemente impegnata nei confronti delle Istituzioni per sostenere una riapertura sostenibile, sia dal punto di vista economico che organizzativo, seppure nell'ottica della massima tutela degli imprenditori, dei loro collaboratori e dei clienti.

La neoeletta Vice Presidente ha ringraziato l'Assemblea per la fiducia e ha promesso il massimo impegno nella valorizzazione della Camera Italiana dell'Acconciatura, per portare tutti gli stimoli utili alla crescita del settore, sul piano formativo e della capacità di rappresentanza, anche attraverso le iniziative da organizzare nell'ambito del Cosmoprof e per veicolare a livello europeo le istanze della categoria. "Abbiamo finalmente ritrovato i nostri clienti e li abbiamo accolti con la professionalità di sempre, offrendo loro quella sicurezza che durante il lockdown è stata messa a rischio dal dilagante fenomeno degli operatori abusivi - ha sottolineato Tiziana Chiorboli - Non bisogna modificare l'approccio con la clientela per tentare di recuperare in fretta il tempo perduto ma, al contrario, è necessario consolidare la fidelizzazione dei clienti, rafforzando il rapporto di solidarietà e di fiducia reciproca".





EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAI

Ospedali e ambulatori: si torni presto alla no<u>rmalità</u>



"I malati no Covid-19 devono poter accedere alle visite e alle cure in tempi rapidi".

E' questo, in sintesi, l'appello che lanciano i pensionati di ANAP-Confartigianato Piemonte, attraverso il Presidente Regionale, Giuseppe Falcocchio.

"Sappiamo come anche qui in Piemonte si stia lavorando tanto per garantire al meglio l'assistenza – continua il **Presidente** – ma il rischio di un allungamento delle liste di attesa è ormai concreto".

L'ANAP Piemonte, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Imprese Piemonte, vuole sottolineare come con il ritorno a una quasi normalità, la Sanità rischi il collasso, dopo tre mesi in cui ospedali e ambulatori hanno sospeso tutte le attività, ad eccezione delle cure urgenti e non procrastinabili. Infatti, con la ripresa delle visite specialistiche e screening, gli ospedali sono a rischio di una nuova ondata di pazienti, con malati che necessitano di riprendere controlli e test. In più, ASL e nosocomi stanno riorganizzando le riaperture, tra mille diffi-

coltà e con nuovi percorsi di sicurezza.

"Il problema – sottolinea **Falcocchio** – è molto serio, occorre prendere provvedimenti straordinari per 'smaltire' l'arretrato. Tra i pazienti che maggiormente hanno bisogno di riprendere il percorso usuale di follow-up e controlli ci sono i malati oncologici e gli anziani. In questi mesi di emergenza, spesso sono state interrotte chemioterapie e visite dirette".

Il discorso non riguarda solo l'Italia. Secondo un'indagine dell'Organizzazione mondiale della sanità condotta in 155 paesi, i servizi di prevenzione e cura delle malattie non trasmissibili hanno subito una grave interruzione da quando è iniziata la pandemia di Covid-19. I servizi sanitari sono stati parzialmente o completamente interrotti in molti paesi e più della metà (53%) ha interrotto parzialmente o completamente quelli per il trattamento dell'ipertensione; il 49% quelli per il trattamento del diabete e delle sue complicanze; il 42% quelli per il trattamento del cancro e il 31% quelli per le emergenze cardiovascolari. I servizi di riabilitazione sono stati interrotti in quasi due terzi (63%) dei paesi.

"Occorrono, quindi, direttive omogenee e concrete da parte del Ministero della Salute e interventi mirati da parte del Governo – riprende **Falcocchio** – misure più strutturali e l'impiego di un maggior numero di medici e operatori sanitari, anche se questi vengono da un periodo particolarmente impegnativo".

"Non possiamo permetterci – conclude **Falcocchio** – che alle già tanto numerose vittime del Covid-19 si aggiungano quei pazienti, spesso anziani, che necessitano di visite e cure a cui non viene data una risposta immediata ed efficace".



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAP

Ignorati dal Governo i 121.401 pensionati Anap del Piemonte

"Si allarga la povertà tra i pensionati e i provvedimenti assunti dai Governi negli ultimi anni hanno accentuato la disparità fiscale a loro sfavore".

Anche L'ANAP Piemonte, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Piemonte, attraverso il Presidente Regionale, Giuseppe Falcocchio, si associa all'allarme lanciato a livello nazionale.

Per i **Pensionati Artigiani**, la perdita del potere d'acquisto delle pensioni dovuta al ridimensionamento, quando non all'azzeramento, della rivalutazione annuale in base all'inflazione, a cui si somma l'aumento della pressione fiscale, soprattutto a livello locale, ha comportato una svalutazione dei trattamenti che arriva, secondo alcuni studi, anche al 10%. Nonostante questo, i pensionati sono stati del tutto ignorati dai vari provvedimenti presi dagli ultimi Governi, a cominciare dall'assegno di 80 euro (portato poi a 100) in favore dei lavoratori dipendenti per finire con la recente riduzione del cuneo fiscale, sempre e solo per i lavoratori dipendenti.

"Anche in Piemonte – spiega **Falcocchio** – troppi anziani, che già vivevano una situazione precaria dal punto di vista pensionistico, stanno scivolando verso la condizione di povertà relativa, se non in quella assoluta".

"Inoltre la pandemia ha aggravato la situazione degli over 65 – prosegue Falcocchio – che da una parte hanno dovuto sostenere significative spese, soprattutto sanitarie, essendo i soggetti più fragili, esposti e colpiti dal virus, e dall'altra hanno dovuto far fronte a situazioni familiari difficili e a supportare, anche economicamente, i figli a cui il Covid-19 ha tolto e/o ridotto gli stipendi".

Per ANAP Piemonte, quindi, sono necessari interventi urgenti per assicurare ai pensionati un trattamento equo che permetta loro di vivere una vita dignitosa.

"L'amara constatazione – conclude **Falcocchio** – è che non si comprende proprio come i pensionati del Piemonte, che fanno parte dei 16 milioni in tutta Italia, risultino ancora "invisibili" alla classe politica".





EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAI

I pensionati di ANAP Piemonte richiamano l'attenzione del Governo sul decreto Rilancio

"Apprezziamo le misure del Governo contenute nel Decreto Rilancio che si propongono di dare un nuovo assetto alla sanità territoriale e di rendere più sicure le residenze per anziani nell'emergenza pandemia, nonché quelle che hanno incrementato il Fondo per le non autosufficienze di ulteriori 90 milioni per l'anno 2020, di cui 20 milioni destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente".

Anche dall'ANAP Piemonte, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Piemonte, attraverso il Presidente Regionale, Giuseppe Falcocchio, arriva

una apertura al Governo dopo l'approvazione del **Decreto Rilancio**.

"Tuttavia è illusorio che gli stanziamenti del decreto siano sufficienti a dare risposte esaurienti alle tante famiglie che debbono occuparsi ogni giorno di familiari non autosufficienti e ai pensioDecreto RILANGIO

nati che, anche a causa della pandemia, si trovano oggi in gravi difficoltà – continua il Presidente - auspichiamo che l'impegno dell'Esecutivo per la ripresa del Paese, favorita ora dagli ingenti stanziamenti messi a nostra disposizione dall'Unione Europea, consideri anche la necessità di affrontare e risolvere i problemi sociali, che non sono disgiunti da quelli economici".

Per i Pensionati Artigiani del Piemonte, è necessario

ricordare che il potere d'acquisto delle pensioni è calato e di molto in questi ultimi anni arrivando, secondo alcuni studi, anche al 10%.

"Molti pensionati vivono oggi in una condizione assai disagiata – sottolinea **Falcocchio** - con il rischio, per quelli che sono al limite più basso, di scivolare verso una condizione di povertà relativa se non assoluta".

L'ANAP Confartigianato per questo chiede una più equa imposizione fiscale in favore dei pensionati che sono stati sinora ignorati dai vari provvedimenti presi

nei confronti dei lavoratori dipendenti. E l'attuale imposizione fiscale è una delle cause della perdita del potere d'acquisto delle pensioni.

"Il problema della non autosufficienza non è stato fino a oggi adeguatamente affrontato – rimarca Falcocchio - è necessario, come ribadia-

mo da molto tempo a questa parte, mettere mano ad una legge quadro che garantisca una tutela effettiva a tutti coloro che sono in questo stato di estrema fragilità".

"Su questi temi – conclude **Falcocchio** - l'Anap Confartigianato richiama ancora una volta l'attenzione del Governo, auspicando che si possa aprire una fase di collaborazione e di interlocuzione con le organizzazioni dei pensionati, a cui, già da ora, ci dichiariamo disponibili".

Covid-19:

occorre chiarezza sulle norme per la sanificazione Ripartire in sicurezza ma in che modo?

La ripartenza delle attività produttive dopo il lockdown ha imposto, come noto, interventi di pulizia e disinfezione degli ambienti confinati, sia per prevenire il rischio di contagio, sia per sanificare i locali ove si sono verificati casi di covid-19.

Il ruolo delle imprese di pulizia appare quindi fondamentale per garantire condizioni di sicurezza all'operatività di imprese, negozi e abitazioni. "Ma un uso improprio dei termini utilizzati dai vari provvedimenti governativi – afferma il Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, **Giorgio Felici** – rischia di creare confusione tra le imprese professionali della pulizia e di vanificare lo strumento del credito d'imposta studiato apposta per incentivare gli interventi di pulizia e disinfezione".

"Il problema – evidenzia **Felici** – sta proprio nell'uso scorretto del termine "sanificazione" nei vari documenti del Ministero della Salute e nei vari Protocolli anti-contagio da Covid-19, termine che essendo usato in luogo

dei termini di "pulizia e disinfezione" – che appunto descrivono la sanificazione quali operazioni necessarie e sufficienti ai fini dell'eliminazione del Covíd-19 - inducono molte aziende, clienti delle imprese di pulizia, a ritenere che occorra rivolgersi unicamente a imprese che abbiano in visura camerale la lettera "e" di cui al DM 274 del 7/07/1997 articolo 1, vale a dire le imprese abilitate alla sanificazione. Scelta che è influenzata anche dal timore di perdere il credito d'imposta previsto dall'articolo 125 del DL 19 maggio 2020 n. 34, convertito nella legge 17 luglio 2020, n. 77.

"Permanendo questa situazione – prosegue **Felici** – si rischia di mettere fuori mercato buona parte delle imprese di pulizia che tuttavia hanno i requisiti e le qualifiche per intervenire in maniera accurata sulla messa in sicurezza dei luoghi di lavoro dal rischio di contagio. Inoltre, tale situazione rischia anche di rendere nei fatti inapplicabili i Protocolli anti contagio Covid-19 in quanto le aziende che hanno necessità degli interventi di pulizia e disinfezione hanno difficoltà a trovare

l'impresa a cui rivolgersi poiché la stragrande maggioranza delle aziende che operano in questo mercato sono imprese di pulizia e disinfezione (circa il 90%), mentre le imprese abilitate alla sanificazione rappresentano una quota inferiore al 10%"

"Abbiamo chiesto – conclude **Felici** – al Ministero della Salute un intervento chiarificatore che dica sostanzialmente che gli interventi di contrasto e di contenimento alla diffusione del Covid-19 sono svolti da imprese di pulizia in possesso delle abilitazioni riconducibili alla lettere "a" e "b" del DM 274/97 (pulizia e disinfezione). Ora attendiamo una risposta formale".



EDITORIALE ZOOM FOCUS EVENTI CATEGORIE EBAI

Il Serizzo ossolano è di qualità diversa da quello ticinese?

Diversi operatori del settore e amministratori del nostro territorio in queste settimane ci hanno posto questa domanda. Come associazioni pensavamo non ci fosse più bisogno di sottolineare nuovamente che il bacino della Val Maggia e della Val d'Ossola è un unico bacino geologico suddiviso da un confine geografico, posto dall'uomo e non dalla natura. Più che le parole in questo settore parlano i fatti. Di opere realizzate con il nostro Serizzo nei secoli ce ne sono moltissime. Parlano da sole per il semplice fatto di essere ancora oggi presenti nonostante i secoli trascorsi. Con il Serizzo continuiamo ad arredare ed abbellire le città di tutto il mondo proprio grazie alle valide caratteristiche tecniche e - con orgoglio - abbiamo inserito il suo utilizzo nel mercato dell'arte, con sculture "posate" nei vari Continenti. Informazioni più dettagliate sono ancora visibili sul sito www.pietredelvco.it che proprio Assograniti, in collaborazione con Confartigianato all'inizio di questo secolo ha promosso e nel quale è presente una sezione sull'asseto geologico e impieghi dei nostri materiali.

Non pensavamo che una storica e rinomata azienda del settore, quale è la Graniti Maurino SA di Biasca, arrivasse a definire, il Serizzo, uno tra i più importanti materiali estratti nel nostro comune bacino geologico "di bassa qualità". Perché di fatto, quello ticinese e quello ossolano, sono materiali geologicamente identici, a volte, con qualche differenza estetica e fisico-meccanica che, se comparate da schede tecniche, risultano spesso irrilevanti. Circa le differenze di salari tra i lavoratori italiani e svizzeri, non riteniamo opportuno entrare nel merito, anche perché è un argomento troppo sfruttato politicamente in Ticino in questi giorni, alla luce del prossimo referendum di settembre, proprio sulla libera circolazione delle merci e del lavoro. A qualsiasi cittadino della nostra provincia penso sia chiara la differenza di retribuzione che percepisce un lavoratore svizzero rispetto ad uno italiano a parità di mansione. Ma questa è un'altra storia.

Sinceramente auspichiamo che, se il popolo svizzero con il suo voto confermerà il rispetto dei trattati interna-

zionali di libero scambio, si possa tornare a collaborare con il bacino estrattivo ticinese come abbiamo già fatto in passato grazie ai programmi di cooperazione interreg Italia Svizzera, anche il collaborazione con l'AIGT (Associazione Industrie dei Graniti, Marmi e Pietre Naturali del Ticino), per meglio valorizzare il nostro materiale e le nostre tradizioni sui mercati internazionali. Auspichiamo che la politica vera - non quella fatta di proclami volti a raccogliere effimeri consensi - ascolti anche e soprattutto, le richieste delle imprese che tenacemente vogliono continuare a lavorare in un mercato di libero scambio, ma basato su una concorrenza leale e di rispetto delle regole dei singoli Stati, che solo attraverso il confronto e il dialogo, possono evolversi nell'interesse generale e più grande di equità sociale e benessere diffuso delle nazioni. Una sinergia che per quanto riguarda il nostro comune giacimento, oggi è ancor più auspicata del passato, considerata la concorrenza sui mercati internazionali che il serizzo e i nostri materiali naturali stanno subendo non solo dai materiali asiatici, ma anche da prodotti ceramici che cercano di copiare sempre più la nostra pietra.

La necessità di investire in ricerca e promozione è sicuramente un elemento che ci accomuna e che potrebbe rappresentare un importante punto di partenza per un dialogo tra i due poli estrattivi per la tutela e valorizzazione del nostro comune giacimento. Il famoso Serizzo. Sia quello della val d'Ossola che della Val Maggia. Sarizzo o Serizzo comunque lo si voglia chiamare, sempre Gneiss è! Spetta a noi imprenditori, estrarlo, lavorarlo, promuoverlo e tutelarlo. Insieme sarebbe meglio!

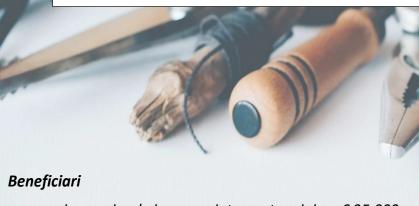






L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte.



- micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000
- medie imprese: intervento minimo € 250.000
- grandi imprese: intervento minimo € 500.000

Contributo in conto interessi

70% fondi regionali, a tasso zero 30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)

Contributo a fondo perduto

- micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento
- piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento
- medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento

www.confidare.it

CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.

Invia una richiesta al nostro servizio <u>agevolato@confidare.it</u> e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA

Filiali: Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

Punti Credito: Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

Sede Legale: Via dell'Arcivescovado, 1 – 10121 Torin

info@confidare.it

P.IVA 09331900010 - C.F. 80093390013 - R.E.A. n. 457581 C.C.I.A.A. di Torino - Cap. Soc. Euro 33.149.873 variabile



EDITORIALE / ZOOM / FOCUS / EVENTI / CATEGORIE / EBAF

Adesioni e contribuzione



Il Consiglio Direttivo di EBNA ed il Consiglio Direttivo di FSBA, sulla scorta degli Accordi Interconfederali del 10 dicembre 2015 e del 18 gennaio 2016 hanno deliberato in merito alla contribuzione a cui devono attenersi le imprese ed i lavoratori al fine di ottenere le prestazioni di sostegno al reddito e le altre prestazioni in favore delle imprese e dei lavoratori, come previsti dalla Legge 183/2014 dal successivo Decreto Legislativo 148/2015 e dai contratti collettivi dell'artigianato.

Considerando l'obbligo, espresso all'articolo 27 del D.Lgs. 148/2015, per le imprese con più di 5 dipendenti di aderire al Fondo di Solidarietà e, per garantire ai dipendenti una prestazione adeguata di sostegno al reddito in caso di sospensione dal la-

voro o di riduzione dell'orario di lavoro (assegno ordinario e assegno di solidarietà nelle misure stabilite da FSBA in un biennio mobile), i citati Accordi hanno deciso di prevedere l'adesione al Fondo di tutte le imprese artigiane e ulteriori soggetti di cui agli accordi sopra menzionati a partire dal primo dipendente.

In applicazione delle decisioni assunte dagli organi direttivi EBNA-FSBA in data 3 ottobre 2018, che hanno recepito i contenuti dell'Accordo Interconfederale nazionale del 7 febbraio 2018, le imprese che applicano un **CCNL dell'Artigianato (escluso quello dell'Edilizia)** tenute al versamento EBNA risultano essere le seguenti e, in base al Codice Statistico Contributivo attribuito dall'INPS, per gli importi mensili indicati:

1. RIEPILOGO QUOTE IMPRESE ESCLUSE DAL CAMPO DI APPLICAZIONE del Titolo I - Decreto Legislativo n. 148/2015

A. CSC 4 + Organismi delle Parti Sociali

- Quota FSBA 0,60% (di cui 0,45% a carico dell'azienda e 0,15% a carico del lavoratore) sull'imponibile previdenziale di ciascun dipendente
- Quota fissa 14,15 € per numero di dipendenti, di cui nazionale € 7,65 e regionale € 6,50

B. CSC diverso da 4 con più di 5 dipendenti

• Quota fissa 16,92 € per numero di dipendenti, di cui nazionale € 10,42 e regionale € 6,50

C. CSC diverso da 4 fino a 5 dipendenti

- **Quota 0,60%** (di cui 0,45% a carico dell'azienda e 0,15% a carico del lavoratore) sull'imponibile previdenziale di ciascun dipendente
- Quota fissa 14,15 € per numero di dipendenti, di cui nazionale € 7,65 e regionale € 6,50

La regolarità contributiva darà diritto alle prestazioni previste dal citato D.Lgs. 148/2015 (riduzioni e

sospensioni lavorative a carico di FSBA), per le imprese di cui al punto A, ed alle prestazioni ulteriori previste dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale per tutte le imprese ed i loro dipendenti.

2. RIEPILOGO QUOTE IMPRESE RIEN-TRANTI NEL CAMPO DI APPLICAZIONE del Titolo I - Decreto Legislativo n. 148/2015

Tali imprese proseguiranno ad effettuare i seguenti versamenti mensili:

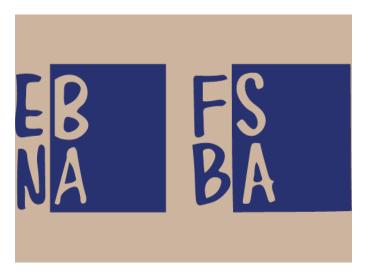
• Quota fissa 16,92 € per numero di dipendenti, di cui nazionale € 10,42 e regionale € 6,50

La regolarità contributiva darà diritto alle prestazioni previste dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale in favore dei lavoratori e delle imprese.

Per eventuali regolarizzazioni di versamenti riferiti all'anno 2019, consultare il sito www.ebap. piemonte.it alla sezione "ADERIRE ALL'EBAP—Adesione e Regolamento" in cui è disponibile il Regolamento 2019.

I contributi, di cui ai precedenti punti 1 e 2, sono dovuti per tutti i lavoratori dipendenti in forza, anche per frazione di mese, sia che prestino lavoro a tempo pieno che parziale; sono equiparati ad essi gli apprendisti ed i lavoratori stagionali.

Le quote di contribuzione in cifra fissa mensile sono dovute per intero anche per i lavoratori con contratto part-time e con contratto di apprendistato in quanto gli stessi lavoratori usufruiscono in egual



misura delle prestazioni coperte da tale contributo.

Sono esclusi dal novero i dirigenti ed i lavoratori a domicilio.

Le quote fisse sopra indicate comprendono: quanto destinato a EBNA e funzionamento FSBA, il contributo per l'attività RLST, le quote per la rappresentanza sindacale e le prestazioni di Sostegno al Reddito che vengono erogate dagli Enti Bilaterali Regionali.

I versamenti sono da effettuare tramite **modello F24**, alle scadenze da esso previste su un unico rigo, **utilizzando il codice tributo "EBNA"**.

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ INPS (Legge 103/1991)

La quota di solidarietà INPS del 10% di contribuzione, prevista dalla Legge 103/1991, è dovuta su **quota parte** del versamento **fisso** mensile **quantificata come segue:**

per QUOTA MENSILE/DIPENDENTE di 14,15 € calcolata su **5,47** € (2,27 quota 2016 maggiorato di 3,20 euro della quota integrativa relativa alle prestazioni dell'Ente Bilaterale Regionale);

per QUOTA MENSILE DIPENDENTE di 16,92 € calcolata su **8,24** € (5,04 € maggiorato di 3,20 euro della quota integrativa relativa alle prestazioni dell'Ente Bilaterale Regionale).

Il mancato versamento delle quote dovute, determina l'obbligo per il datore di lavoro di erogare un importo forfettario, ad ogni singolo lavoratore, che dovrà essere indicato in busta paga, pari a 35 euro complessivi lordi per 13 mensilità, di cui 25 euro a decorrere dal 1° gennaio 2011 (EAR) e 10 euro a decorrere dal 1° gennaio 2017 (IAR). Tali importi incidono su tutti gli istituti retributivi di legge e contrattuali, compresi quelli diretti o indiretti, con esclusione del TFR.

Non aderendo alla bilateralità l'impresa datrice di lavoro si obbliga all'erogazione diretta ai propri dipendenti di prestazioni equivalenti a quelle erogate dall'Ente bilaterale.



Legati al territorio. Liberi di fare impresa.



Partire dal tuo mondo, per conquistare il mondo.



